

BASE



Migrant and refugee child-friendly support
services in cases of sexual and GBV



Co-funded by the Rights,
Equality and Citizenship
Programme of the European Union

Programma BASE

**Corso di formazione di BASE per
consulenti culturali**

(WP3_D3.1)

Indice

Indice.....	2
Il progetto BASE	1
Il programma BASE	1
Il corso di formazione di BASE rivolto ai consulenti culturali	2
Il programma.....	2
1 Introduzione al corso	4
1.1 Camminare insieme per imparare a conoscersi.....	4
1.2 Similitudini	4
1.3 Una bugia e due verità.....	6
1.4 ABC	6
1.5 Regole di condotta.....	7
1.6 Chi ben comincia.....	7
1.7 Riscaldati e scegli il tuo posto.....	8
1.8 Un altro giro di presentazioni.....	8
1.9 Danzare sotto la pioggia	9
2 Lessico	10
Temi e risultati di apprendimento	10
Attività didattiche	12
2.1 Familiarizzare con il concetto di genere: Che cos'è il genere? Differenze fra sesso e genere?	12
2.2 Patriarcato/femminismo; Mascolinità/femminilità	13
2.3 Una donna su tre ha bisogno di aiuto! Miti sulla violenza contro le donne	14
3 Caratteristiche dei procedimenti giudiziari per i casi di violenza di genere ai danni di minori.....	17
Glossario.....	18
Temi e risultati di apprendimento	19
Attività didattiche	21
3.1 Stare al sicuro	21
3.2 Solo bambini?	22
3.3 Perché siamo umani	23

3.4	Mappa concettuale sulla collaborazione inter-agenzia.....	24
3.5	Procedimenti giudiziari a misura di minore nei casi di violenza sessuale e di genere	25
4	Il fenomeno della violenza di genere in contesti multiculturali	27
	Temi e risultati di apprendimento	27
	Attività didattiche	28
4.1	Imparare a conoscere i principi della comunicazione non verbale	28
4.2	L'importanza di sentirsi apprezzate e ascoltate	29
4.3	Il ruolo delle consulenti culturali - scenari	30
5	Attività di sensibilizzazione rivolte alla comunità	31
	Tema e risultati di apprendimento	32
	Attività didattiche	33
5.1	Attività di sensibilizzazione sulla violenza sessuale e di genere mediante materiale audiovisivo 33	
5.2	Questioni di famiglia.....	34
5.3	Legati da un filo rosso.....	39
5.4	Qual è la mia posizione?	40
6	Materiali.....	42
6.1	Forme di violenza sessuale	42
6.2	Mappa concettuale sulla collaborazione inter-agenzia.....	47
6.3	Scheda sui procedimenti a misura di bambino nei casi di violenza sessuale e di genere	48
6.4	Scheda sulla comunicazione non verbale.....	67
6.5	Scheda sull'ascolto attivo	69
6.6	Scheda – il ruolo delle consulenti culturali.....	70
6.7	Scheda – Testo della canzone “Love the Way You Lie” – Eminem ft. Rihanna	76

Ringraziamenti e disclaimer

Il presente documento è stato redatto nell'ambito del progetto BASE: *Migrant and refugee child-friendly support services in cases of sexual and gender-based violence*. Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza della Commissione Europea - REC-RDAP-GBV-AG-2017/ 809952.

Il presente documento è stato prodotto grazie al sostegno del programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza della Commissione Europea. Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute

Titolo originale

BASE partnership. 2019. *BASE Program Guidelines*. BASE: Migrant & refugee child-friendly support services in cases of sexual and gender-based violence, Rights, Equality and Citizenship Work Programme of the European Commission, Reference Number: REC-RDAP-GBV-AG-2017/ 809952.

A cura di

Iliana Balabanova, GAF, Bulgaria

Martin Stark, abif, Austria



Co-funded by the Rights,
Equality and Citizenship
Programme of the European Union

The BASE project (REC-AG-2017/REC-RDAP-GBV-AG-2017/809952) has been co-financed with the support of the European Commission's Rights, Equality and Citizenship Program. Its contents and materials are the sole responsibility of its authors. The Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Il progetto BASE

Il progetto BASE mira a rispondere all'esigenza di creare delle procedure a misura di minore nei casi di violenza di genere ai danni di ragazze migranti/rifugiate mediante lo sviluppo di strategie atte a promuovere una comunicazione inclusiva e l'instaurazione di un miglior rapporto di fiducia fra professionisti che offrono servizi di supporto (assistenti sociali; operatori sanitari; rappresentanti delle ONG; psicologi; personale scolastico; forze dell'ordine), vittime, familiari e membri della comunità al fine di prevenire la seconda vittimizzazione e incoraggiando la denuncia degli episodi di violenza di genere.

BASE contribuisce a lottare contro la violenza di genere ai danni delle ragazze rifugiate e migranti promuovendo attività di sensibilizzazione e creando le condizioni per una comunicazione autenticamente inclusiva e una cultura della fiducia fra le sopravvissute, i familiari, gli operatori e le comunità.

Il programma BASE

Il programma di BASE è un piano di formazione che mira a:

- formare le donne migranti come consulenti culturali impegnate in iniziative volte a rispondere ai casi di violenza di cui sono vittime ragazze rifugiate/migranti;
- aiutare i professionisti a comunicare e a rispondere alle esigenze delle ragazze migranti e delle loro famiglie;
- contribuire alla creazione di pratiche e di servizi di supporto inclusivi, ridurre al minimo la possibilità di seconda vittimizzazione, dare visibilità e contrastare il fenomeno della violenza di genere all'interno delle comunità migranti (facilitando le denunce mediante la sensibilizzazione).

Il programma di BASE si articola in due diversi corsi:

- il corso di formazione di BASE per consulenti culturali;
- il corso di formazione volto a potenziare le competenze dei professionisti.

Il corso di formazione di BASE rivolto ai consulenti culturali

Il corso di formazione di BASE per consulenti culturali è uno strumento didattico che mira a potenziare le capacità delle donne migranti o rifugiate affinché divengano delle consulenti culturali in grado di collaborare con i professionisti che si occupano dei casi di violenza di genere perpetrati ai danni delle ragazze rifugiate/migranti. Il corso risponde all'esigenza di migliorare i servizi di supporto a misura di minore permettendo alle partecipanti di approfondire le proprie conoscenze nel campo dei procedimenti giudiziari, delle strategie di comunicazione e della consapevolezza culturale. Nello specifico, si propone di:

- sensibilizzare in merito alla violenza di genere anche ai danni di minori;
- permettere loro di acquisire una maggiore sensibilità culturale al fine di semplificare i rapporti con le ragazze sopravvissute a violenza di genere e le loro famiglie;
- potenziare le competenze necessarie per facilitare la discussione in merito agli abusi fra professionisti e ragazze migranti sopravvissute a violenza di genere;
- migliorare la loro capacità di fare da guida ai professionisti che operano nel campo dei servizi di supporto e si occupano di violenze sessuali e di genere perpetrate ai danni di minori;
- fornire un sostegno alla comunicazione in momenti diversi, soprattutto nel corso della confessione e fornendo un supporto costante;
- approfondire il tema dei procedimenti giudiziari per i casi di violenza di genere ai danni di minori al fine di descrivere meglio la procedura di denuncia e i colloqui con le forze dell'ordine;
- migliorare la capacità di comunicare e collaborare con i soggetti interessati in merito alla sensibilizzazione sugli abusi sessuali e la violenza di genere all'interno delle comunità migranti e applicare tali competenze quando si lavora con i servizi che si occupano di tali case (comunità di accoglienza per i minori, stazioni di polizia).

Il programma

Il programma di BASE e il corso di formazione rivolto alle consulenti culturali sono stati sviluppati sulla base di una ricerca bibliografica approfondita e studi sul campo condotti mediante dei gruppi di discussione nei singoli paesi partner. L'obiettivo della ricerca bibliografica era quello di comprendere meglio in che modo le forme di violenza domestica sono catalogate nei Paesi partner, la priorità ad esse attribuita, nonché di individuare i tipi di servizi di supporto cui possono accedere le ragazze vittime di violenza di genere e le buone pratiche nei Paesi partner¹.

I risultati evidenziano numerose differenze fra i Paesi partner in termini di presenza delle comunità migranti, natura e incidenza delle varie forme di violenza di genere, servizi di supporto a disposizione e percezione del ruolo di consulente culturale. Pertanto, il programma è stato sviluppato in modo da essere adattato al contesto dei singoli Paesi o alle caratteristiche specifiche dei gruppi di partecipanti ai seminari formativi. Al fine di raggiungere gli obiettivi sopraelencati:

¹ Per saperne di più sulle conclusioni della ricerca preliminare, invitiamo a consultare il sito <http://base.uncrcpc.org//Main/BaseTools>

- 1) abbiamo scelto di suddividere il programma in una serie di moduli formativi. Il partenariato ha individuato per ciascun modulo degli obiettivi di apprendimento che descrivono nel dettaglio le competenze su cui i partecipanti dovranno lavorare durante il corso;
- 2) abbiamo ideato una serie di attività formative. Sono state privilegiate strategie partecipative e di apprendimento diretto e ridotte al minimo le sessioni teoriche. I metodi partecipativi consentono di creare delle sessioni più interattive e coinvolgere i partecipanti nello scambio di conoscenze.

I formatori hanno l'opportunità di scegliere fra diverse attività didattiche e di stabilire dei diversi obiettivi di apprendimento in base alle esigenze individuate. Il manuale rivolto ai formatori fornisce delle indicazioni in merito alle procedure di implementazione e costituiscono una guida ai piani di formazione.

Il corso di formazione rivolto ai consulenti culturali consta dei seguenti moduli:

- Lessico
- Caratteristiche dei procedimenti giudiziari
- Il fenomeno della violenza di genere in contesti multiculturali
- Attività di sensibilizzazione rivolte alla comunità.

Ciascuno dei moduli contiene una descrizione dei principali risultati di apprendimento e delle attività formative necessarie per raggiungere gli obiettivi di apprendimento individuati. Inoltre, il programma contiene anche una vasta gamma di attività da svolgere all'inizio o al termine del laboratorio.

1 Introduzione al corso

1.1 Camminare insieme per imparare a conoscersi

OBIETTIVI: aiutare le partecipanti a conoscersi meglio evitando le presentazioni canoniche, incoraggiarle a interessarsi alle rispettive storie personali, attrarre l'attenzione, favorire la partecipazione, nonché preparare il gruppo alle prossime attività.

DESCRIZIONE: Crea una bella atmosfera selezionando dei brani musicali rilassanti e chiedi, poi, alle partecipanti di alzarsi e passeggiare per la stanza.

Quindi, mentre le partecipanti cominceranno a camminare nello spazio, da loro le seguenti indicazioni:

- “Di tanto in tanto fermerò la musica”.
- “Quando la musica si fermerà, dovrete farlo anche voi e formare un trio con le persone che vi sono più vicine”.
- “Dovrete presentarvi brevemente dicendo il vostro nome e la vostra professione o aggiungendo dei dettagli interessanti. Ad esempio: *Mi chiamo Maria Chiara e sono una psicologa oppure Sono Ruta e sono una persona avventurosa*”.
- “Quando ripartirà la musica dovrete riprendere a camminare”.
- “Ogni volta che la musica si ferma dovrete formare dei trii composti da persone con le quali non avete parlato in precedenza”.

Continua a far suonare il brano e ferma la musica per 3-4 volte, in media per 5 minuti.

Quindi, mentre risuona ancora la musica, di' alle partecipanti di fermarsi di fronte a una loro compagna e dire il suo nome e la sua professione: ad es., “Tu sei Maria Chiara e fai la psicologa” o “Tu sei Ruta e sei una persona avventurosa”. Ripeti l'operazione per altri 5 minuti.

Se le partecipanti si conoscono già a vicenda, da' loro delle indicazioni differenti e di' loro di parlare del loro viaggio ideale, del loro piatto preferito, ecc.

Al termine dell'attività, invita le partecipanti a formare dei gruppi composti da 5-6 persone che lavoreranno insieme nel corso delle altre attività previste dal modulo.

TIPO DI ATTIVITÀ: attività energizzante

DURATA: 10 minuti

SPAZIO & OCCORRENTE: Uno spazio in cui le partecipanti possano muoversi liberamente

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Le partecipanti imparano a conoscersi meglio.
- Le partecipanti imparano ad appassionarsi al modulo e a partecipare.
- Le partecipanti formano dei gruppi per prendere parte alle prossime attività.

FONTE: N.D.

1.2 Similitudini

OBIETTIVI: Permettere alle partecipanti di conoscersi a vicenda.

DESCRIZIONE:

1. Chiedi alle partecipanti di formare un cerchio.
2. Di' loro che leggerai una serie di affermazioni. dovranno decidere se l'affermazione le rispecchia o meno. Se sì, dovranno fare un passo in avanti, altrimenti dovranno rimanere ferme.

N.B.: Le partecipanti hanno il diritto di rimanere immobili.

3. Chiedi alle partecipanti di riflettere su ciascuna affermazione prima di fare un passo in avanti. Ricorda loro che ogni interpretazione è soggettiva e che non esistono risposte giuste o sbagliate.

Facilitatore: Leggi una ad una le affermazioni. Da' tempo alle partecipanti di prendere una decisione, consenti loro di discutere (se necessario), quindi chiedi loro di fare un passo indietro se si sono mosse nel corso della discussione.

Elenco di affermazioni:

- a) Oggi ho fatto colazione.
- b) Mi piace la neve.
- c) Considero casa il posto in cui vivo.
- d) Mi piace giocare o fare sport.
- e) Sono nata in Europa.
- f) Parlo più di una lingua.
- g) Mi piace cucinare.
- h) Ho un/a compagno/a.
- i) Ho dei figli.
- j) Mi piace la mia voce, anche se non tutti pensano che sia intonata.
- k) Mi è capitato di non rispondere anche se l'affermazione mi rispecchiava in qualche modo.

L'attività consente alle partecipanti di individuare similitudini e differenze fra culture, Paesi di origine e singole personalità. Puoi scegliere di utilizzare affermazioni meno controverse o che si adattano meglio al contesto italiano.

TIPO DI ATTIVITÀ: *Ice breaker*

DURATA: 15 minuti

SPAZIO & OCCORRENTE: un'aula abbastanza grande che permetta di formare un cerchio ampio.

FONTE: <http://www.culturalorientation.net/providing-orientation/tools/icebreakers> *Cultural Orientation Resource Center*

1.3 Una bugia e due verità

OBIETTIVI: Permettere alle partecipanti di conoscersi a vicenda e gettare le basi di un rapporto di collaborazione.

DESCRIZIONE:

1. Chiedi alle partecipanti di formare un cerchio e spiega loro che lo scopo dell'attività è quello di conoscersi a vicenda.
2. Di' alle partecipanti che ciascuna dovrà dire il proprio nome, una bugia e due verità riguardo alla propria vita. Il compito delle altre sarà quello di indovinare quale fra le tre è una bugia. Per rendere il gioco più interessante, bisogna inventare delle bugie che sembrino realistiche.
3. Al termine della votazione, le partecipanti sveleranno quale fra le affermazioni che le riguardano è una bugia.

TIPO DI ATTIVITÀ: *Ice-breaker*

DURATA: 15 minuti

SPAZIO & OCCORRENTE: -

FONTE: *icebreakers.ws*. Disponibile all'indirizzo: <https://www.icebreakers.ws/small-group/two-truths-and-a-lie.html>, Maria Elli Doufexi Kaplani; KMOP.

1.4 ABC

OBIETTIVI: Aiutare le partecipanti a conoscersi meglio e ad acquisire una maggiore consapevolezza.

DESCRIZIONE:

- Da' alle partecipanti le seguenti istruzioni: "Di' il tuo nome e la data di nascita, quindi elenca tre tue caratteristiche positive, contrassegnandole con A, B, C".

TIPO DI ATTIVITÀ: Attività di gruppo

DURATA: 20 minuti in base alle dimensioni del gruppo.

SPAZIO & OCCORRENTE: un'aula abbastanza spaziosa

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Le partecipanti imparano a conoscersi all'inizio del corso di formazione e acquisiscono maggiore fiducia in loro stesse.

FONTE: N.D.

1.5 Regole di condotta

OBIETTIVI: Aiutare le partecipanti a concordare delle regole di condotta da seguire durante il corso.

DESCRIZIONE:

- Da' al gruppo alcuni esempi di regole di condotta (ad esempio in merito al rispetto dei tempi, al vincolo di riservatezza, all'utilizzo del cellulare, ecc.) e chiedi alle partecipanti di riflettere su norme aggiuntive importanti ai fini dell'apprendimento.
- Rifletti su ciascuna regola concordata e sulla sua importanza per il gruppo promuovendo una discussione.
- Dopo aver concordato le regole di condotta, ricordati di tenerle presente durante il corso in modo da ripresentarle qualora sia necessario.

TIPO DI ATTIVITÀ: attività di gruppo

DURATA: 10 minuti in base al numero di partecipanti

SPAZIO & OCCORRENTE: Un'aula abbastanza grande, lavagna a fogli mobili, pennarelli e gommini adesivi.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Concordare insieme alle partecipanti delle regole di condotta per permettere loro di sentirle come proprie.

FONTE: N.D.

1.6 Chi ben comincia...

OBIETTIVI: Presentare e riflettere sulle sensazioni e le aspettative in merito al corso.

DESCRIZIONE: Prepara dei fogli di flip chart, da appendere in giro per la stanza, con su scritte delle affermazioni che incoraggino le partecipanti a riflettere sui loro sentimenti e sulle loro aspettative. Di seguito elenchiamo alcuni di questi spunti:

- Per me, il tema è ...
- Temo che ...
- Il mio corso ideale prevede ...
- Ho delle domande riguardo a ...
- Spero che vivrò ...
- Sono preoccupata per via del fatto che ...
- Affinché il corso sia soddisfacente, è necessario ...

Invita le partecipanti ad andare in giro per la stanza e a completare le diverse affermazioni. Una volta finito, rifletti insieme a loro sui risultati.

Suggerimenti per il formatore: è possibile riprendere questi fogli al termine del corso di formazione al fine di comprendere se le aspettative delle partecipanti sono state soddisfatte.

TIPO DI ATTIVITÀ: attività collettiva

DURATA: 15 – 30 minuti, in base al tempo a disposizione e al numero di frasi da completare.

SPAZIO & OCCORRENTE: Pennarelli e fogli di flip chart con su scritte le varie affermazioni.

FONTE: Rabenstein, Reinhold / Reichel René / Thanhoffer, Michael (2001): Das Methoden-Set. 5 Bücher für Referenten und Seminarleiterinnen. 1. Anfangen. Münster, Ökotopia.

1.7 Riscaldati e scegli il tuo posto

OBIETTIVI: Far riscaldare le partecipanti in vista dell'inizio delle attività facendo del movimento e aiutarle a conoscersi meglio per permettere loro di sentirsi pienamente parte del gruppo.

DESCRIZIONE: Chiedi alle partecipanti di alzarsi e scegliere un posto al centro della stanza. Quindi leggi a una a una le seguenti affermazioni e chiedi loro di posizionarsi in base alla loro appartenenza a una delle seguenti categorie, ad esempio:

- i palermitani a destra (se il corso si tiene a Palermo) e gli altri a sinistra;
- le assistenti sociali/operatrici sanitarie a destra, gli altri a sinistra;
- le carnivore a destra e le vegetariane a sinistra;

e così via.

Ricorda che puoi scegliere e adattare le varie categorie.

TIPO DI ATTIVITÀ: Attività energizzante

DURATA: 10 minuti

SPAZIO & OCCORRENTE: Un'aula in cui le partecipanti possano muoversi liberamente.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Le partecipanti potranno liberarsi dello stress e delle energie negative e fare un po' di movimento per potersi concentrare meglio.
- Le partecipanti capiranno di avere delle cose in comune con le proprie compagne.

FONTE: N.D.

1.8 Un altro giro di presentazioni

OBIETTIVI: Imparare a conoscersi e gettare le basi per un rapporto di collaborazione.

DESCRIZIONE: Accogli le partecipanti e presentati al resto del gruppo.

1. Chiedi alle partecipanti di formare un cerchio e spiega loro che l'obiettivo dell'attività è quello di conoscersi a vicenda.
2. Di' alle partecipanti che ciascuna di loro dovrà dire il suo nome e rispondere alla domanda "Qual è il tuo genere musicale preferito?"
3. Quando tutte le partecipanti avranno risposto alla domanda, invitale a individuare dei punti in comune.

Suggerimenti per il facilitatore: ti consigliamo di cominciare l'attività in modo da fornire un esempio alle partecipanti.

TIPO DI ATTIVITÀ: *Ice breaker*

DURATA: 15 minuti

SPAZIO & OCCORRENTE: -

FONTE: N.D.

1.9 Danzare sotto la pioggia

OBIETTIVI: Aiutare le partecipanti a rilassarsi e a liberarsi delle emozioni negative per poi concentrarsi sul presente.

DESCRIZIONE: Di' alle partecipanti di formare un cerchio e ripeti loro la seguente descrizione: *Oggi noi creeremo una tempesta. Dovrete concentrarvi e utilizzare tutta la vostra immaginazione. Creeremo una tempesta utilizzando le nostre mani e i nostri piedi. Quindi, adesso proveremo insieme una serie di movimenti. Guardate le mie mani e ripetete i miei gesti.*

Comincia a compiere i seguenti movimenti:

- Strofina i palmi delle mani gli uni contro gli altri. Descrivi la tempesta a seconda dello scenario prescelto: *Siamo in montagna. È estate e sta per arrivare una tempesta. Si è alzato il vento, le foglie cominciano a volare via e il cielo si è coperto di nubi.*
- Schiocca le dita. *Piano piano, cominciano a cadere le prime gocce di pioggia, i ruscelli cominciano a ingrossarsi e si formano delle pozzanghere.*
- Tamburella con due dita sul palmo della mano. *La pioggia diventa sempre più forte. L'acqua scende lungo i pendii delle montagne.*
- Batti le mani. *La tempesta si fa sempre più intensa. Dal cielo scende una pioggia incessante. Fiumi e ruscelli straripano. Le cisterne si riempiono d'acqua.*
- Batti le mani sulle cosce e batti i piedi. *Il temporale estivo sta per raggiungere il massimo della sua potenza, il vento infuria fra gli alberi e la pioggia cade sempre più forte.*
- Batti le mani. *È stato un temporale molto intenso ma, come spesso capita d'estate, non è durato a lungo. La pioggia comincia a farsi sempre meno battente e il vento non infuria più con la stessa potenza.*
- Tamburella con due dita sul palmo della mano.
- Schiocca le dita: *Le gocce di pioggia cadono sempre più lentamente nelle pozzanghere.*
- Strofina i palmi gli uni contro gli altri. *Il sole squarcia le nubi, le foglie sono fresche, bagnate, di un verde intenso. Un ruscelletto scorre lungo il pendio.*
- Bisbigliando: *La pioggia è cessata.*
- Smetti di strofinare i palmi gli uni contro gli altri e rimani in silenzio per qualche minuto.

TIPO DI ATTIVITÀ: Attività energizzante

DURATA: 10 minuti

SPAZIO & OCCORRENTE: Un'aula abbastanza grande in cui le partecipanti possano muoversi liberamente.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Le partecipanti potranno liberarsi delle loro emozioni negative e avranno l'opportunità di concentrarsi sul presente.

FONTE: N.D.

2 Lessico

Nel corso del modulo, le partecipanti potranno acquisire conoscenze e sviluppare abilità e atteggiamenti legati alla terminologia più corretta da utilizzare e comprendere i concetti elementari che permetteranno loro di completare la propria formazione nel campo della violenza sessuale e di genere in maniera olistica. Al termine del modulo, le partecipanti dovranno dimostrare di conoscere:

- i concetti elementari (sesso, genere, sessualità);
- il significato di termini ed espressioni come patriarcato, femminismo, mascolinità, femminilità e stereotipi di genere;
- le forme di violenza sessuale e di genere, inclusi i delitti d'onore e la violenza domestica.

Il modulo ha una durata di cinque ore, di cui due da dedicare alle attività online. I metodi didattici utilizzati si ispirano ai principi dell'apprendimento non formale.

Temi e risultati di apprendimento

Temi	Obiettivi di apprendimento ²		
	Conoscenze	Abilità	Atteggiamenti
Concetti elementari <ul style="list-style-type: none">• Sesso• Genere• Sessualità	Essere in grado di illustrare alcuni concetti di base: <ul style="list-style-type: none">• sesso come sistema di classificazione delle caratteristiche biologiche individuate alla nascita;• genere come costrutto sociale ed insieme di caratteristiche e ruoli cui uomini e donne devono conformarsi;	<ul style="list-style-type: none">• comprendere e analizzare l'impatto del contesto socio-culturale sulla percezione dei concetti di sesso, genere e sessualità;• imparare a considerare il genere come un costrutto sociale;• comprendere gli aspetti sociali ed emotivi della sessualità.	<ul style="list-style-type: none">• sviluppare la capacità di pensiero critico in merito al genere e alla sessualità;• acquisire una certa sensibilità e consapevolezza nei confronti del fenomeno della violenza di genere.

² Definizioni di conoscenze, abilità e atteggiamenti contenute nella raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)&rid=7](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01)&rid=7) [22.11.2019]

	<ul style="list-style-type: none"> • sessualità – aspetti emotivi e sociali. 		
<p>Concetti fondamentali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Patriarcato, femminismo, mascolinità, giustizia di genere, oppressione e intersezionalità. 	<ul style="list-style-type: none"> • Illustrare concetti fondamentali e fornire degli esempi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere l’impatto di aspetti culturali, politici, legali, filosofici, morali, etici e religiosi della vita sulla sessualità e viceversa. 	
<p>Conoscere il fenomeno della violenza sessuale e di genere</p> <p>Violenza di genere e contesti socio-culturali.</p> <p>La cultura come elemento mutevole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi di miti e stereotipi culturalmente connotati; • violenza sessuale, di genere, delitti d’onore, violenza domestica; • dati e statistiche a livello nazionale e internazionale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze in merito a stereotipi e aspettative riguardo ai rapporti fra i generi; rappresentazione di ragazze/donne e uomini/mascolinità; • Analisi di diversi casi/esempi provenienti dai Paesi vicini. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare la capacità di pensiero critico in merito ai miti diffusi in determinate culture. • Acquisire la capacità di mettere in discussione gli stereotipi 	<ul style="list-style-type: none"> • Imparare a intendere la violenza domestica come forma di discriminazione e violazione dei diritti umani; • Intendere la violenza di genere come un complesso di norme sociali, pratiche istituzionalizzate e valori culturali. • Comprendere la portata globale della violenza di genere.

Attività didattiche

2.1 Familiarizzare con il concetto di genere: Che cos'è il genere? Differenze fra sesso e genere?

OBIETTIVI: Permettere alle partecipanti di riflettere sui concetti di sesso e genere in modo da consentire loro di acquisire una maggiore familiarità con tali questioni.

DESCRIZIONE:

1. Chiedi alle partecipanti di dare una propria definizione dei concetti di sesso e genere. Sintetizza le loro risposte in modo da presentare le differenze più evidenti:

SESSO – caratteristiche biologiche individuate alla nascita.

GENERE – socialmente costruito; multi-sfaccettato: differente all'interno e fra le culture e in diverse zone geografiche, climatiche, ecc.; dinamico, cambia nel corso del tempo.

2. Illustra il concetto di sessualità come dimensione essenziale della vita umana. La sessualità va al di là dell'elemento puramente fisico e comprende anche la dimensione emotiva e sentimentale dell'esperienza.

3. Distribuisci delle carte contenenti le seguenti affermazioni ad alcune partecipanti. Chiedi loro di leggerle ad alta voce uno per uno:

- Le donne danno alla luce dei figli, gli uomini no.
- La cura dei neonati spetta alle donne perché possono allattarli al seno.
- Gli uomini hanno i baffi.
- Le donne non possono trasportare carichi pesanti.
- Le donne hanno paura di lavorare fuori casa di notte.
- La voce degli uomini cambia nel corso della pubertà, mentre quella delle donne no.
- Le donne sono emotive, gli uomini razionali.
- La maggior parte delle donne porta i capelli lunghi, gli uomini corti.
- La maggior parte degli scienziati sono uomini.
- Le donne sono naturalmente brave a cucinare.

4. Chiedi alle partecipanti di decidere quali affermazioni denotano delle caratteristiche/comportamenti basati sul sesso e quali, invece, si basano su costrutti sociali. Invitale a motivare le loro scelte.

5. Spiega al gruppo che le affermazioni sono volte a stimolare una discussione in merito al modo in cui la società promuove una certa immagine di uomini e donne, dando vita a degli stereotipi. Inoltre, spiega per quale ragione comprendere la differenza fra sesso e genere è fondamentale al fine di compiere dei progressi. Ci aiuta a capire che all'origine della disuguaglianza fra uomini e donne non vi sono le loro caratteristiche biologiche, ma degli attributi socialmente costruiti.

TIPO DI ATTIVITÀ: Attività interattiva, attività di gruppo

DURATA: 45 minuti

SPAZIO & OCCORRENTE: Carte contenenti delle affermazioni

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Capire che il genere è un costrutto sociale cui uomini e donne devono conformarsi.
- Capire in che modo la società continua a promuovere una determinata immagine per gli uomini e le donne
- Affrontare una discussione sui ruoli di genere.

Fonte: N.D.

2.2 Patriarcato/femminismo; Mascolinità/femminilità

OBIETTIVI: Imparare o approfondire le proprie conoscenze sul patriarcato e il femminismo e fornire informazioni in merito ai concetti di mascolinità e femminilità sottolineandone il legame con gli stereotipi di genere.

DESCRIZIONE:

- 1) Suddividi le partecipanti in due gruppi, seleziona una referente per ciascun gruppo. Distribuisci a loro un mazzo di carte con su scritte le seguenti affermazioni:
 - gli uomini sono insensibili e freddi, mentre le donne sono irrazionali e iperemotive;
 - le donne si prendono cura dei bambini, mentre gli uomini si occupano di questioni pratiche. Le donne devono insegnare agli uomini a prendersi cura delle donne.
- 2) Chiedi alle partecipanti di discutere le affermazioni (circa 15 minuti). Quindi, invita le referenti a riassumere le conclusioni alle quali sono pervenute.
- 3) Conduci una breve discussione (circa 10 minuti) riguardo alle differenze fra donne e uomini: da un punto di vista fisico gli uomini e le donne sono diversi, ma non è così da un punto di vista psicologico. Sappiamo tutti che gli uomini sanno essere premurosi e sensibili nei confronti dei bambini e che le donne sono ambiziose e aggressive sul lavoro.

SUGGERIMENTI per il facilitatore: Si tratta di un'introduzione alla presentazione in merito al patriarcato. L'attività è importante per porre in evidenza il legame fra stereotipi di genere e patriarcato.

- 4) Presenta il concetto di patriarcato servendoti di diapositive:
 - definizione: "un sistema di strutture sociali interconnesse che permettono agli uomini di opprimere e sfruttare le donne" (Sylvia Walby)
 - Elencare le caratteristiche del sistema patriarcale: gli uomini prendono tutte le decisioni sia in famiglia, sia all'interno della società; gli uomini occupano una posizione di potere e autorità; gli uomini controllano le finanze e l'istruzione; le donne non possono mostrarsi indipendenti.
 - Poni loro le seguenti domande – Quante donne siedono nel parlamento del loro Paese di origine? Fornisci dati e statistiche.
- 5) Chiedi alle partecipanti di scrivere su un foglio di flip chart ciò che pensano del femminismo.
 - Presenta loro la seguente definizione: il femminismo è l'ideologia radicale che considera le donne come persone.

- Presenta una breve storia del femminismo: movimenti per l'emancipazione delle donne; all'inizio del XX secolo le donne si impegnarono nelle campagne per la parità dei diritti nel campo dell'istruzione, del lavoro e della politica.
- presenta dei dati riguardo alla condizione delle donne nel mondo (https://www.slideshare.net/moonzajer/feminism-15560282?next_slideshow=1);
- esamina le varie affermazioni e quanto hanno scritto le partecipanti sui fogli di flip chart;
- fornisci informazioni in merito al movimento delle donne a livello nazionale.

TIPO DI ATTIVITÀ: attività interattiva, attività di gruppo

DURATA: circa un'ora per gruppo.

SPACE & MATERIALE: Computer; presentazione PowerPoint; flip chart; matite

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- familiarizzare con i concetti di stereotipi di genere, patriarcato e femminismo;
- illustrare le differenze fra femminismo e patriarcato;
- acquisire la capacità di mettere in discussione degli stereotipi.

FONTE: Sylvia Walby, *Theorising Patriarchy*, 1990

<https://www.tutor2u.net/sociology/reference/classic-texts-sylvia-walby-theorising-patriarchy-1990>

The global gender gap report, http://www3.weforum.org/docs/WEF_GGGR_2018.pdf

2.3 Una donna su tre ha bisogno di aiuto! Miti sulla violenza contro le donne

OBIETTIVI: Sensibilizzare in merito alla violenza di genere fornendo dati e informazioni a riguardo. Sfatate miti e ribadire i dati.

DESCRIZIONE:

1) Chiedi alle partecipanti di formare un cerchio:

- chiedi a una partecipante su tre di fare un passo avanti, spiegando loro che la violenza contro le donne è un problema globale che affligge una donna su tre nel corso della vita;
- chiedi a una partecipante su tre di fare un passo avanti e spiega che una donna su tre in Europa è stata vittima di violenze fisiche e/o sessuali dall'età di 15 anni;
- quindi chiedi a una partecipante su due di fare un passo avanti e di' loro che una donna su due in Europa è costretta a fare i conti con una o più forme di molestia sessuale.

2) Fornisci alle partecipanti ulteriori informazioni in merito alle statistiche nazionali ed europee riguardo alla violenza sessuale e di genere.

Suggerimenti per il facilitatore: La violenza di genere è la forma più grave di discriminazione di genere. Essa è strettamente correlata al patriarcato. Si basa su rapporti di potere che hanno delle profonde radici storico-culturali. Spiega alle partecipanti in che modo la violenza contro le donne può essere giustificata e legittimata su basi culturali e religiose. La posizione subalterna delle donne è all'origine di ogni sorta di discriminazione contro di loro. Sono considerate inferiori agli uomini, che devono assicurarsi che le donne rimangano confinate ai loro ruoli e alle loro posizioni tradizionali.

3) Dividi le partecipanti in quattro gruppi. Distribuisci le carte con su scritti i miti e le domande in merito alla violenza di genere.

Mito n.1: Le liti domestiche e la tendenza a picchiare la moglie sono proprie delle classi meno istruite e che vivono in una condizione di indigenza. *Domande:* è vero? Quali sono, secondo te, le cause della violenza di genere?

Mito n.2: Sono le donne a provocare le violenze con i loro comportamenti inappropriati e non aderendo a norme e regole stabilite. *Domande:* Sono solo le donne che sfidano i ruoli di genere ad essere vittime di violenza? E cosa dire degli abusi sessuali contro bambine e ragazze?

Mito n.3: Le donne vittime di violenza domestica possono sempre andare via. Se rimangono, significa che provano un piacere masochistico nell'essere picchiate. *Domande:* Perché pensi che le donne ritengano che i loro mariti siano in diritto di picchiarle? Perché pensi che alcune donne non lascino le famiglie all'interno delle quali subiscono delle violenze? Quali meccanismi di supporto pensi che abbiano le donne che prendono la decisione di lasciare le loro famiglie?

Chiedi ai gruppi di condividere le loro riflessioni. Le loro presentazioni dovrebbero contenere delle indicazioni in merito alle verità che si nascondono dietro a questi miti riguardo alla violenza di genere.

Discuti insieme al gruppo: la violenza di genere è un problema importante all'interno delle loro comunità? Quali sono i principali fattori all'origine della violenza di genere? In che modo la violenza di genere colpisce le donne da un punto di vista fisico, emotivo, economico, sociale e psicologico? Che cosa può essere fatto per prevenire la violenza di genere e supportare le sue vittime?

4) Discuti le seguenti definizioni tratte dalla Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa insieme alle partecipanti. Analizza se le loro risposte presentano tutti gli aspetti descritti.

- Con l'espressione "**violenza nei confronti delle donne**" si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata;

- l'espressione "**violenza domestica**" designa tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima

- con il termine "**genere**" ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini;

- l'espressione "**violenza contro le donne basata sul genere**" designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato

5) Concludi la sessione ricordando che la violenza contro le donne va al di là di ogni confine di casta, classe, religione e cultura, sebbene possa variare l'incidenza di tale fenomeno. Influisce direttamente sulla salute e sul benessere delle donne.

TIPO DI ATTIVITÀ: Attività interattiva, attività di gruppo.

DURATA: circa un'ora

SPAZIO & OCCORRENTE: Laptop con PowerPoint, proiettore, flip chart, pennarelli.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO: Al termine della sessione le partecipanti saranno in grado di riconoscere nella violenza di genere una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione.

FONTE: Dati ricavati da un sondaggio della *Fundamental Rights Agency* (FRA) del 2014,
<https://fra.europa.eu/en/publication/2014/violence-against-women-eu-wide-survey-main-results-report>

La violenza contro le donne in Europa,

[http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2018/630296/EPRS_BRI\(2018\)630296_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2018/630296/EPRS_BRI(2018)630296_EN.pdf)

Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica.

<https://www.euronews.com/tag/violence-against-women> - risorse online

CARE Gender, Equity, and Diversity Training Materials. Module 4: Gender Training,

<https://www.care.org/sites/default/files/documents/Gender%20Equity%20and%20Diversity%20Module%204.pdf>

3 Caratteristiche dei procedimenti giudiziari per i casi di violenza di genere ai danni di minori

Grazie al presente modulo, le partecipanti potranno acquisire e sviluppare conoscenze, abilità e atteggiamenti legati ai procedimenti giudiziari e agli strumenti legali disponibili nel loro Paese. Al termine del modulo, le partecipanti potranno dare prova delle loro conoscenze e competenze in merito a:

- normative vigenti a livello internazionale, europeo e nazionale³;
- convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza;
- strumenti legislativi in merito ai diritti delle sopravvissute alla violenza di genere;
- caratteristiche dei procedimenti giudiziari in relazione alle direttive europee e applicabilità delle normative a livello nazionale;
- fornitori di servizi di supporto a donne sopravvissute a violenza sessuale e di genere.

Le partecipanti dovrebbero anche dare prova della loro volontà di trasferire attivamente queste informazioni alle sopravvissute a violenza di genere e alle loro comunità ospitanti.

Il modulo si ispira alle principali normative internazionali:

- la *Convezione* delle Nazioni Unite sullo status dei rifugiati del 1951;
- la *Convezione* internazionale sui diritti civili e politici del 1966;
- la *Convezione* internazionale sui diritti economici, sociali e culturali del 1966;
- la *Convezione* delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 1989;
- la *Convezione* delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con disabilità del 2006;
- la *Convezione* per la Salvaguardia dei Diritti Umani e delle Libertà Fondamentali (e relative modifiche ai Protocolli n. 11 e 14, 1950);
- la *Convezione* europea sull'Esercizio dei Diritti dei Minori del 1996;
- la *Convezione* del Consiglio d'Europa sulle relazioni personali riguardanti i minori;
- la *convezione* del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale del 2007.

Tenuto conto dell'importanza di tutelare e promuovere i diritti dei minori mediante gli strumenti messi a punto dalle Nazioni Unite, l'unità è stata progettata in linea con i seguenti provvedimenti:

- Il regolamento di Pechino, 1985, delle Nazioni Unite che stabilisce regole minime per l'amministrazione della giustizia minorile;
- ECOSOC Res 2005/20, 2005, delle Nazioni Unite che stabilisce delle Linee guida sulla giustizia nelle cause che coinvolgono minori vittime o testimoni di reato;
- Nota di orientamento del Segretario generale delle Nazioni Unite: approccio dell'ONU alla giustizia dei minori del 2008;
- I principi di Parigi, 1993, relativi allo status delle istituzioni nazionali per i diritti umani.

³ I formatori dovranno adattare le informazioni in merito al contesto nazionale. Le informazioni qui contenute si basano sul contesto cipriota.

- Il modulo ha una durata di cinque ore, di cui due da dedicare alle attività online. I metodi didattici utilizzati si ispirano ai principi dell'apprendimento non formale.

La durata del presente modulo è di cinque ore, di cui due dedicate alle sessioni online. Il metodo didattico si ispira ai metodi dell'educazione non formale.

Glossario

- Lo **Stato di diritto** è quella forma di Stato che assicura la salvaguardia e il rispetto dei diritti e delle libertà, insieme con la garanzia dello stato sociale;
- il procedimento giuridico è lo strumento mediante il quale si applica il diritto; i documenti specifici per portare avanti una causa, incluso il processo, la perorazione, le prove e le norme che compongono il codice di procedura penale e civile;
- per minore si intende un individuo che non abbia ancora compiuto il diciottesimo anno di età;
- per genitore si intende una persona che abbia delle responsabilità genitoriali, ai sensi di legge. Nel caso in cui il/i genitori siano assenti o non abbiano più la patria potestà, tale ruolo può essere ricoperto da un tutore legale;
- per giustizia a misura di minore si intende un sistema giudiziario in grado di garantire l'effettiva adozione di meccanismi volti a tutelare i diritti dei minori, tenendo conto dei principi elencati qui sotto e del livello di maturità del minore, nonché delle circostanze del caso. Una giustizia a misura di minore dovrebbe essere accessibile, adatta all'età, veloce, diligente, adattata a e incentrata sulle esigenze e i diritti del minore, nonché capace di rispettare l'integrità della vita privata e familiare;
- con il termine "genere" ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini;
- con l'espressione "violenza nei confronti delle donne" si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata;
- l'espressione "violenza domestica" designa tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivide o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima
- l'espressione "**violenza contro le donne basata sul genere**" designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato
- con l'espressione "violenza sessuale" si intende ogni tentativo di costringere un'altra persona a compiere o subire atti sessuali; commenti o avances indesiderati, tentativi di ridurre alla schiavitù sessuale e ogni altra forma di violenza perpetrata contro la sessualità di una persona da chiunque a prescindere dal rapporto con la vittima, in qualunque contesto, incluso l'ambito domestico e lavorativo; *Cfr. Capitolo [Error! Reference source not found.](#), [p.Error! Bookmark not defined.](#) per saperne di più sulle altre forme di violenza.*
- l'espressione "**violenza contro le donne basata sul genere**" designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato.

Temi e risultati di apprendimento

Temi	Risultati di apprendimento		
	Conoscenze	Abilità	Atteggiamenti
<p>Meccanismi internazionali sulla salvaguardia dei diritti delle sopravvissute a violenza di genere.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza contro le donne e la violenza domestica (Convezione di Istanbul) • Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW) • Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UNCRC) • Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali (Convenzione di Lanzarote) 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i 4 trattati internazionali che sanciscono i diritti delle sopravvissute a violenza sessuale e di genere. • Spiegare gli obiettivi dei trattati internazionali. • Illustrare in che modo i trattati internazionali sostengono i diritti delle sopravvissute a violenza di genere. • Elencare i modi in cui le ragazze migranti possono essere protette mediante la ratifica dei trattati internazionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Essere in grado di spiegare in pubblico il contenuto dei principali trattati internazionali. • Adattare le conoscenze acquisite in base al tema da trattare e al gruppo target di riferimento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere e difendere i diritti delle ragazze migranti sopravvissute a violenza di genere. • Sostenere le ragazze migranti sopravvissute a violenza di genere.

<p>Procedimenti giudiziari e diritti dei minori nei contesti nazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strumenti legali relativi ai casi di violenza sessuale e di genere. • Procedimenti giudiziari nei casi di violenza sessuale e di genere ai danni dei minori. • Servizi di supporto per le ragazze migranti e sopravvissute a violenza di genere. 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i principali strumenti legali importanti per la tutela delle sopravvissute a violenza sessuale e di genere. • Illustrare i procedimenti giudiziari nei casi di violenza di genere contro i minori. • Spiegare in che modo le organizzazioni locali possono difendere i diritti delle ragazze migranti sopravvissute a violenza di genere. • Elencare le modalità mediante le quali le ragazze migranti possono ottenere il sostegno delle autorità locali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Condurre una presentazione pubblica sui procedimenti giudiziari nei casi di violenza sessuale contro i minori. • Riconoscere le modalità mediante le quali i gestori dei servizi di supporto possono sostenere le vittime nei casi di violenza sessuale e di genere ai danni delle ragazze migranti. • Adottare le conoscenze acquisite sul tema e adattare al pubblico. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere i diritti delle ragazze migranti sopravvissute a violenza di genere. • Sostenere le ragazze migranti sopravvissute a violenza di genere • Sostenere il ruolo dei servizi di supporto nei procedimenti giudiziari riguardanti casi di violenza sessuale e di genere ai danni dei minori.
--	---	--	---

Attività didattiche

Le seguenti attività in presenza possono essere adattate al contesto al fine di rispondere alle esigenze specifiche delle partecipanti individuate nella fase di ricerca.

3.1 Stare al sicuro

OBIETTIVI: Aumentare la consapevolezza in merito ai diritti dei minori e sulla necessità di stabilire dei limiti in situazioni a rischio all'interno o all'esterno della comunità.

DESCRIZIONE:

PRIMA PARTE:

1. Forma due file di persone disposte le une di fronte alle altre.
2. La distanza fra loro dovrà essere di circa 3 metri.
3. Dovranno rimanere in silenzio.
4. Una delle due file non dovrà muoversi, mentre l'altra dovrà avanzare molto lentamente.
5. Ciascuna delle partecipanti dovrà guardare negli occhi la persona di fronte a sé e cercare di imitare la sua postura da quella distanza.
6. Al termine dell'attività, potrai tornare alla posizione iniziale.
7. Le domande di cui discutere al termine dell'attività sono:
 - a) Ti è sembrato che qualcuno volesse violare il tuo spazio?
 - b) Hai recepito un chiaro invito a fermarti?
 - c) Come ti sei sentita quando l'altra partecipante ha posto dei limiti?
 - d) In che modo questa attività si lega al tema della violenza domestica?

Note per il facilitatore: Ovviamente è possibile proporre delle variazioni di questa attività. Ad esempio, una fila può avvicinarsi fino a toccare le altre partecipanti che dovranno esprimere fisicamente il loro grado di disagio. La stessa attività può essere svolta utilizzando gli abbracci.

SECONDA PARTE:

1. Discuti insieme alle partecipanti le modalità cui bambine e adolescenti possono ricorrere per proteggere loro stesse e individua i servizi di supporto di cui sono a conoscenza.
2. Mostra loro i video elencati di seguito. Al termine di ciascun video parla di come possono servirsi di tali informazioni all'interno della comunità:
The lake <https://www.youtube.com/watch?v=14Rd7pJpNZc>
The Underwear Rule <https://www.youtube.com/watch?v=fZnHHpnt4Pc>
Tell someone you trust
<https://www.youtube.com/watch?v=jT19VTThjAU>

TIPO DI ATTIVITÀ: Attività interattiva, attività di gruppo

DURATA: Circa 1 ora e 15 minuti.

- 5 minuti per la suddivisione e la sistemazione delle file.
- 15 minuti da dedicare all'attività vera e propria
- 10 minuti da dedicare alla discussione
- 30 minuti da dedicare ai video e alla discussione.

SPAZIO & OCCORRENTE: Un'aula confortevole, un computer, un video proiettore, delle casse.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Conoscere, descrivere e presentare i diritti dei minori così come descritti dalla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

FONTE: <https://www.politeianet.gr/books/9789600335828-archontaki-zanna-kastaniotis-205-biomatikes-askiseis-gia-empsuchosi-omadon-191667> (disponibile solo in lingua greca).

3.2 Solo bambini?

OBIETTIVI: Acquisire alcune conoscenze fondamentali in merito ai Diritti dei minori

DESCRIZIONE:

PRIMA PARTE:

1. Discuti brevemente della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e chiedi alle partecipanti di descrivere delle situazioni in cui i diritti dei minori vengono violati.
2. Fa partire il video dell'UNICEF dal titolo "Just a Kid?"
<https://www.youtube.com/watch?v=vRVZmuP7Fdc>
3. Discuti del modo in cui le azioni descritte dai video sono in linea con i pensieri espressi dalle partecipanti al punto 1.

SECONDA PARTE:

1. Suddividi le partecipanti in gruppi di lavoro.
2. Leggi la versione semplificata della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Capitolo -, p.43) – distribuisci alle partecipanti una copia dell'Allegato B in modo che possano ricorrervi quando necessario.
3. Chiedi ai gruppi di discutere e disegnare un diritto che ritengono importante per i minori.
4. Chiedi ai gruppi di mettere in scena un diritto violato e uno che invece viene tutelato.
5. Metti in ordine gli articoli: seleziona 10 articoli della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza che pensi siano importanti per il tuo gruppo (potresti invitare le partecipanti stesse a selezionarli, tuttavia assicurati di fornire loro il giusto supporto in modo da evitare dei ritardi).
6. Disponi gli articoli lungo un'apposita scala, mettendo al primo posto i diritti più importanti e quelli meno importanti in fondo.

IN ALTERNATIVA

7. Seleziona 9 diritti per ricreare un diamante con il diritto più importante in cima e gli altri disposti via via nelle restanti posizioni in ordine di importanza.

N.B.: Non esistono risposte corrette agli esercizi di classificazione. Tutti i diritti sono importanti e, nel corso della discussione, le partecipanti potranno comprendere come questi sono in qualche modo collegati.

TIPO DI ATTIVITÀ: Attività interattiva, attività di gruppo

DURATA: circa un'ora

- 15 minuti da dedicare alla proiezione del video e alla discussione;
- 5 minuti da dedicare alla formazione dei gruppi e alla spiegazione della seconda parte dell'attività;
- 15 minuti da dedicare alla lettura e al disegno;
- 15 minuti da dedicare alla discussione di gruppo e all'elaborazione delle classifiche;
- 10 minuti da dedicare all'elaborazione delle classifiche di gruppo e alla discussione.

SPAZIO & OCCORRENTE: un'aula spaziosa, una scheda sulla CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA (versione semplificata), Capitolo -, p.43, flip chart, evidenziatori, carta e penna.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Conoscere, essere in grado di presentare e difendere i diritti dei minori come descritti nella Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

FONTE: Attività didattiche e di sensibilizzazione rivolte a minori e adolescenti

<https://www.unicef.org/violencestudy/pdf/Our%20Right%20to%20be%20Protected%20from%20Violence.pdf>

3.3 Perché siamo umani

OBIETTIVI: Essere in grado di individuare i diritti umani e le libertà fondamentali

DESCRIZIONE:

1. Dividi le partecipanti in gruppi di lavoro composti al massimo da 5 persone.
2. Presenta la Convenzione di Istanbul (obiettivi, Paesi che hanno scelto di ratificarla). Usa il video come spunto, ad esempio: <https://vimeo.com/247798557>
3. Fornisci delle copie del preambolo della Convenzione di Istanbul per ciascun gruppo (1 copia per partecipante).
4. Chiedi alle partecipanti di leggere il testo.
5. Invita le partecipanti a scrivere su un post-it quali sono le libertà e i diritti umani garantiti e tutelati dalla convenzione (una libertà e un diritto umano per post-it).
6. Chiedi ai gruppi di eleggere un rappresentante che illustri i risultati e appendi il poster alle pareti, e così via per tutti gli altri.
7. Discuti le conclusioni sulla base di una mappa creata utilizzando tutti i post-it.

Di seguito riportiamo i brani della Convenzione che dovrebbero essere utilizzati:

Riconoscendo che il raggiungimento dell'uguaglianza di genere de jure e de facto è un elemento chiave per prevenire la violenza contro le donne;

Riconoscendo che la violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione;

Riconoscendo la natura strutturale della violenza contro le donne, in quanto basata sul genere, e riconoscendo altresì che la violenza contro le donne è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini;

Riconoscendo con profonda preoccupazione che le donne e le ragazze sono spesso esposte a gravi forme di violenza, tra cui la violenza domestica, le molestie sessuali, lo stupro, il matrimonio forzato, i delitti commessi in nome del cosiddetto "onore" e le mutilazioni genitali femminili, che costituiscono una grave violazione dei diritti umani delle donne e delle ragazze e il principale ostacolo al raggiungimento della parità tra i sessi;

Constatando le ripetute violazioni dei diritti umani nei conflitti armati che colpiscono le popolazioni civili, e in particolare le donne, sottoposte a stupri diffusi o sistematici e a violenze sessuali e il potenziale aggravamento della violenza di genere durante e dopo i conflitti;

Riconoscendo che le donne e le ragazze sono maggiormente esposte al rischio di subire violenza di genere rispetto agli uomini;

Riconoscendo che la violenza domestica colpisce le donne in modo sproporzionato e che anche gli uomini possono essere vittime di violenza domestica;

Riconoscendo che i bambini sono vittime di violenza domestica anche in quanto testimoni di violenze all'interno della famiglia;

Aspirando a creare un'Europa libera dalla violenza contro le donne e dalla violenza domestica.

<https://www.coe.int/en/web/conventions/full-list/-/conventions/rms/090000168008482e>

Note per il formatore: Ti suggeriamo di stampare una copia degli articoli della Convenzione di Istanbul. Invita le partecipanti a individuare almeno tre articoli per gruppo per poi leggere l'intera convenzione al termine dell'esercizio.

Insieme alle partecipanti cerca di individuare quali diritti umani e libertà civili fondamentali sono meno noti alle donne e alle ragazze migranti e rifugiate.

TIPO DI ATTIVITÀ: Attività interattiva, attività di gruppo

DURATA: Circa 45 minuti

SPAZIO & OCCORRENTE: un'aula confortevole, due tavoli rotondi, Flip chart, pennarelli, post-it, copie del preambolo alla convenzione di Istanbul

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Familiarizzare con la Convenzione di Istanbul e i diritti umani che essa garantisce.
- Acquisire la capacità di fornire informazioni alle vittime e alle loro famiglie per quanto attiene alla loro protezione e supporto.

FONTE: Christine Mavrou, 'Hope For Children' CRC Policy Center

3.4 Mappa concettuale sulla collaborazione inter-agenzia

OBIETTIVI: Promuovere delle attività di *networking* fra le partecipanti e migliorare la capacità di sostenere tale collaborazione dei casi di violenza sessuale contro i minori.

DESCRIZIONE:

- 1) Forma dei gruppi composti fino a un massimo di 5 partecipanti.
- 2) Ciascun gruppo discuterà e completerà la mappa usando dei post-it. Le partecipanti dovranno fare riferimento alle principali misure e soggetti interessati che possono contribuire a creare dei procedimenti giudiziari a misura di minore nei casi di violenza sessuale di cui sono vittime.
- 3) Una rappresentante per gruppo sarà incaricata di presentare la propria mappa concettuale e di attaccarla alla lavagna.

- 4) Crea una mappa riassuntiva contenente tutte le opinioni delle partecipanti utilizzando i post-it creati.

TIPO DI ATTIVITÀ: Attività interattiva, attività di gruppo.

DURATA: circa 30 minuti.

- 5 minuti da dedicare alla suddivisione dei gruppi e alla spiegazione delle attività;
- 15 minuti da dedicare alla creazione della mappa concettuale;
- 15 minuti da dedicare alle presentazioni delle mappe concettuali;
- 5 minuti per creare la mappa concettuale riassuntiva.

SPAZIO & OCCORRENTE: un'aula confortevole, due tavoli rotondi, flip chart, pennarelli, post-it, copie della mappa concettuale (cfr. capitolo **Error! Reference source not found.**, p.**Error! Bookmark not defined.**)

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Delineare i possibili rapporti di collaborazione al fine di mettere a punto delle procedure a misura di minore nei casi di violenza sessuale.

FONTE: De Luca N., Dimitrov I., Francis A., Gettos V., Katsounari J., Kourri V., Leitão S., Lenarčič B., Lo Cascio M., Loizidou N., Medarić Z., Olsson S., Shalamanova R. and Walker A. (2017) JudEx+: Corso di formazione professionale volto all'acquisizione di strategie comunicative a misura di bambino da adottare nei procedimenti giudiziari che coinvolgono minori vittime di violenza sessuale.

3.5 Procedimenti giudiziari a misura di minore nei casi di violenza sessuale e di genere

OBIETTIVI: Aiutare le partecipanti a individuare i vari strumenti legislativi utilizzati in ambito nazionale e internazionale da utilizzare nei casi di violenza sessuale contro i minori. Le partecipanti saranno in grado di descrivere le componenti essenziali di procedimenti giudiziari a misura di minore nei vari contesti nazionali.

DESCRIZIONE:

Riporta gli obiettivi del modulo e della sessione alla lavagna. Prepara una breve presentazione che riassume il senso dei principali strumenti utilizzati a livello nazionale e internazionale. Organizza dei gruppi di lavoro sul modello dei world-café. Illustra la logica e il funzionamento della sessione.

Il world-café sulle misure necessarie per una giustizia a misura di minore:

- Di' alle partecipanti che ciascun tavolo avrà una copia di una sola delle tre schede inerenti ai meccanismi volti a promuovere dei procedimenti giudiziari a misura di minore nei casi di violenza domestica e di genere (cfr. capitolo 6.3, p.47) con degli spunti di discussione.
- Ciascun gruppo avrà a disposizione 20 minuti per discutere.
- Le partecipanti potranno prendere degli appunti che lasceranno sul tavolo per il gruppo successivo.

Al termine della discussione, ciascun gruppo si sposterà al tavolo alla sua destra.

Riassumi le conclusioni della discussione:

- Ciascuna referente si alzerà e presenterà una sintesi della discussione avvenuta al tavolo in cui adesso è seduta.

- Serviti della lavagna per porre in evidenza idee e spunti.

TIPO DI ATTIVITÀ: Attività interattiva, attività di gruppo.

DURATA: circa 1 ora e 15minuti.

- 5 minuti da dedicare alla suddivisione dei gruppi e alla descrizione delle attività;
- 10 minuti da dedicare alla presentazione delle diapositive;
- 40 minuti da dedicare alle attività di gruppo;
- 20 minuti da dedicare alla presentazione e alla discussione di gruppo.

SPAZIO & OCCORRENTE: un'aula confortevole, due tavoli rotondi, flip chart, pennarelli, post-it, un PowerPoint con un massimo di 3 diapositive (una per ciascuno strumento); una fotocopia per partecipante delle schede 1-3 (cfr. capitolo 6.2, p.47).

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Riconoscere i principali strumenti utilizzati a livello nazionale per tutelare i diritti delle sopravvissute a violenza di genere;
- illustrare i procedimenti giudiziari per i casi di violenza di genere contro i minori;
- adattare le conoscenze acquisite sul tema a un determinato gruppo target.

FONTE: De Luca N., Dimitrov I., Francis A., Gettos V., Katsounari J., Kourri V., Leitão S., Lenarčič B., Lo Cascio M., Loizidou N., Medarić Z., Olsson S., Shalamanova R. and Walker A. (2017) JudEx+: Corso di formazione professionale volto all'acquisizione di strategie comunicative a misura di bambino da adottare nei procedimenti giudiziari che coinvolgono minori vittime di violenza sessuale.

4 Il fenomeno della violenza di genere in contesti multiculturali

Temi e risultati di apprendimento

	Temi	Risultati di apprendimento		
		Conoscenze	Abilità	Atteggiamenti
3.1	Parlare di violenza di genere in contesti interculturali <ul style="list-style-type: none">• Conoscere e servirsi di alcuni elementi della comunicazione non-verbale che si differenziano nelle varie culture.• Capacità di ascolto attivo.• Il ruolo delle consulenti all'interno delle comunità locali ai fini delle attività di sensibilizzazione.	<ul style="list-style-type: none">• Imparare e conoscere le varie tipologie di comunicazione non verbale ed essere in grado di riconoscere le sfumature di significato assunte dai gesti a seconda del contesto culturale di riferimento.• Distinguere fra buone pratiche e accorgimenti da evitare quando si presta ascolto alle esperienze delle donne e delle ragazze vittime di violenza di genere.• Comprendere il ruolo delle consulenti culturali.	<ul style="list-style-type: none">• Capacità di distinguere fra i diversi tipi di comunicazione non verbale.• Acquisire una maggiore consapevolezza e comprendere l'importanza dell'ascolto attivo quando si sostengono donne e ragazze vittime di violenza di genere.• Lavorare sulle proprie competenze comunicative, la capacità di riflessione e di ascolto attivo.	<ul style="list-style-type: none">• Comprendere in che modo la comunicazione non verbale può influire sulla capacità di ascolto.• Le partecipanti comprenderanno l'importanza del loro ruolo che può avere un impatto importante sulle vite delle donne e delle ragazze vittime di violenza di genere.

Attività didattiche

4.1 Imparare a conoscere i principi della comunicazione non verbale

OBIETTIVI: aiutare le partecipanti ad acquisire delle conoscenze in merito a diversi tipi di comunicazione non verbale.

DESCRIZIONE:

- Dare una definizione di comunicazione non verbale all'intero gruppo.
- Analizza insieme al resto del gruppo i diversi tipi di comunicazione non verbale ed elencali tutti sulla flip chart. (10 minuti)
- Dividi le partecipanti in gruppi più piccoli e da' loro uno o due tipi di comunicazione non verbale.
- Invitale a riflettere su 5 diversi esempi di comunicazione non verbale o dei contesti in cui essa viene utilizzata (30 minuti). Ogni gruppo dovrà scegliere una rappresentante che riporti le conclusioni tratte dal gruppo.
- Distribuisci le schede sulla comunicazione non verbale e affrontate insieme l'argomento, discutendo di come le forme di comunicazione non verbale possono essere percepite in maniera differente a seconda del contesto culturale di riferimento (20 minuti).

TIPO DI ATTIVITÀ: Attività di gruppo

DURATA: 70 minuti

SPAZIO & OCCORRENTE: un'aula spaziosa che consenta di formare dei gruppi più piccoli o possibilità di accedere ad altri spazi, schede sulla comunicazione non verbale (cfr. capitolo 6.4, p.80), flip chart e penne.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Le partecipanti acquisiranno importanti conoscenze in merito ai diversi tipi di comunicazione non verbale e comprenderanno in che modo il senso di un gesto può variare a seconda del contesto culturale.

FONTE: N.D.

4.2 L'importanza di sentirsi apprezzate e ascoltate

OBIETTIVI: Aiutare le partecipanti a comprendere l'importanza di essere ascoltate e le conseguenze legate alla mancanza di ascolto.

DESCRIZIONE:

- Suddividi le partecipanti in coppie.
- Una partecipante dovrà limitarsi ad ascoltare, mentre l'altra cercherà di raccontarle un importante episodio della sua vita.
- L'ascoltatrice non dovrà prestare attenzione, ad esempio dovrà guardarsi intorno, digitare dei messaggi, muovere le mani e non creare un contatto visivo.
- Quindi dovrai chiedere alla persona che stava condividendo la sua storia di condividere le proprie sensazioni nel vedere che la sua interlocutrice non le prestava ascolto.
- Trascrivi sulla lavagna gli effetti, le sensazioni e le conseguenze di tale atteggiamento.
- Nella seconda parte, la persona che non ascoltava dovrà condividere la propria storia di vita, ascoltata stavolta in maniera attiva dalla propria compagna che dovrà annuire, imitarne i gesti, mantenere un buon contatto visivo e porre delle domande.
- Trascrivi sulla lavagna gli effetti, le sensazioni e le conseguenze di tale atteggiamento.
- Distribuisci la scheda sull'ascolto attivo e sull'influenza che questo ha sui nostri sentimenti e sulle nostre emozioni.

TIPO DI ATTIVITÀ: gioco di ruolo

DURATA: 40 minuti in base alle dimensioni del gruppo

SPAZIO & OCCORRENTE: uno spazio abbastanza grande per formare delle coppie di partecipanti che possano svolgere comodamente l'attività, scheda sull'ascolto attivo (cfr. capitolo **Error! Reference source not found.**, p.**Error! Bookmark not defined.**), flip chart e pennarelli.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Le partecipanti comprenderanno l'importanza dell'ascolto attivo al fine di assicurare una comunicazione efficace.

FONTE: N.D.

4.3 Il ruolo delle consulenti culturali - scenari

OBIETTIVI: Analizzare il ruolo delle consulenti culturali al fine di comprendere meglio che cosa ci si aspetta da loro.

DESCRIZIONE:

- Leggi la prima parte dello scenario alle partecipanti.
- Suddividi le partecipanti in 3 piccoli gruppi e da' a ciascuno uno scenario.
- Assicurati che ciascun gruppo sia dotato di carta e penna per rispondere alle domande legate agli scenari.
- Prendi nota delle buone pratiche e delle misure da evitare legate a ciascuno scenario. Questa parte dell'attività consente discutere le procedure di cui tenere conto quando si supportano donne/ragazze vittime di violenza di genere.
- Ciascun gruppo dovrà scrivere delle buone pratiche legate allo scenario incorporando le procedure più efficaci e le competenze comunicative, quindi riportare le conclusioni al resto del gruppo.
- Leggi la prima parte del secondo scenario alle partecipanti.
- Suddividi le partecipanti in 3 piccoli gruppi e da' a ciascuno uno scenario.
- Assicurati che ciascun gruppo sia dotato di carta e penna per rispondere alle domande legate agli scenari.
- Prendi nota delle buone pratiche e delle misure da evitare legate a ciascuno scenario. Questa parte dell'attività consente discutere le procedure di cui tenere conto quando si supportano donne/ragazze vittime di violenza di genere.
- Ciascun gruppo dovrà scrivere delle buone pratiche legate allo scenario, incorporando le procedure e le competenze comunicative più efficaci, quindi riportare le conclusioni al resto del gruppo.
- Insieme a tutte le partecipanti stila un elenco di qualità e competenze necessarie per sostenere le donne vittime di violenza di genere e analizzare le responsabilità delle consulenti culturali.

TIPO DI ATTIVITÀ: Attività di gruppo e discussione

DURATA: 90 minuti = prima parte degli scenari; 180 minuti = entrambe le parti degli scenari

SPAZIO & OCCORRENTE: un'aula abbastanza grande che consenta a più gruppi di lavoro di collaborare insieme, o possibilità di accedere a aule più piccole; copie degli scenari (cfr. capitolo 6.6, p. 70), flip chart, carta e penna.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Le partecipanti impareranno a comprendere le conseguenze di una cattiva comunicazione quando supportano donne/ragazze vittime di violenza di genere.
- Le partecipanti familiarizzeranno con le buone pratiche da adottare per rispondere alle esigenze delle donne/ragazze vittime di violenza di genere.
- Le partecipanti impareranno a riflettere sul loro operato e comprenderanno l'importanza dell'ascolto attivo.
- Le partecipanti si sentiranno pronte ad assumersi le loro responsabilità.

5 Attività di sensibilizzazione rivolte alla comunità

Il presente modulo costituisce una delle sezioni del corso di formazione per consulenti culturali di BASE. Mira a fornire alle partecipanti le capacità necessarie per comunicare e collaborare con i soggetti interessati, al fine di sensibilizzare le comunità di migranti sulla violenza di genere.

La durata del presente modulo è di circa sette ore, quattro delle quali in presenza e tre dedicate alla formazione online. Le sessioni in presenza sono caratterizzate dal ricorso ai metodi dell'apprendimento non formale ed esperienziale, poiché consentono di trovare una corrispondenza fra teoria e esperienza personale⁴. Le sessioni online sono incentrate sulla teoria e presentano delle componenti interattive e degli esercizi creativi per comprendere meglio il fenomeno. Propongono un metodo più partecipativo al fine di analizzare gli stereotipi e la violenza di genere e sostenere le donne rifugiate e migranti.

Al termine del modulo le partecipanti avranno acquisito le conoscenze necessarie per mettere a punto delle attività di sensibilizzazione e dovrebbero essere in grado di adattare gli esercizi per promuovere una maggiore consapevolezza all'interno delle comunità di migranti/rifugiati. Potranno, inoltre, lavorare sulla loro capacità di comunicare e collaborare con i soggetti interessati in merito alle campagne informative. Il modulo intende anche promuovere un certo rispetto nei confronti di questi temi e diffondere delle strategie volte a combattere il fenomeno della violenza di genere.

⁴ Dedouli, M. (2014). Experiential exercises in context of educators' professional development programmes, disponibile all'indirizzo

http://www.diapolis.auth.gr/epimorfotiko_uliko/images/pdf/keimena/odigos/dedouli.pdf

Tema e risultati di apprendimento

Temi	Obiettivi di apprendimento		
	Conoscenze	Capacità	Atteggiamenti
Sensibilizzare le comunità di migranti	Al termine del presente modulo le partecipanti avranno acquisito le conoscenze necessarie per mettere a punto delle attività di sensibilizzazione.	Al termine del modulo le partecipanti dovrebbero essere in grado di adattare gli esercizi al fine di sensibilizzare le comunità di rifugiati/migranti. Inoltre, avranno acquisito la capacità di comunicare e collaborare con i soggetti interessati in merito alla creazione di campagne di sensibilizzazione sugli abusi sessuali e la violenza di genere rivolte alle comunità migranti.	Il modulo intende anche promuovere un certo rispetto nei confronti di questi temi e diffondere delle strategie volte a combattere il fenomeno della violenza di genere.
Il punto di vista delle ragazze migranti e dei ruoli di genere e le dinamiche presenti all'interno della comunità <ul style="list-style-type: none"> • Stereotipi di genere • Violenza sessuale e di genere • La violenza di genere attraverso la musica 	Al termine del modulo le partecipanti dovrebbero essere in grado di comprendere il fenomeno della violenza di genere e l'impatto degli stereotipi: <ul style="list-style-type: none"> • Familiarizzare con e definire il fenomeno della violenza di genere e alcune delle sue forme; • Comprendere in che modo alcuni preconcetti si diffondono; • Familiarizzare con alcune forme di violenza di genere; • Familiarizzare con alcune conseguenze della violenza sessuale e di genere. 	Al termine del modulo le partecipanti dovrebbero essere in grado di servirsi degli esercizi per sensibilizzare in merito agli stereotipi e alla violenza sessuale e di genere. <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere gli stereotipi e la violenza sessuale e di genere. • Discutere in merito agli stereotipi e alla violenza sessuale e di genere. • Individuare i costrutti sociali, i meccanismi di socializzazione e gli stereotipi. • Organizzare degli eventi di sensibilizzazione sugli stereotipi e la violenza di genere. • Analizzare gli stereotipi, i pregiudizi e le percezioni in merito agli stereotipi e alla violenza di genere al fine di riflettere criticamente su di essi. • Adattare le attività di BASE per sensibilizzare migranti/rifugiati sugli stereotipi e la violenza di genere. 	Il modulo intende anche promuovere un certo rispetto nei confronti di questi temi e diffondere delle strategie volte a combattere il fenomeno della violenza di genere al fine di tutelare i diritti delle sopravvissute a violenza di genere. <ul style="list-style-type: none"> • Impegnarsi per combattere la violenza di genere. • Non tollerare alcuna forma di violenza di genere • Invocare il rispetto per i Diritti Umani e quelli delle donne sopravvissute a violenza sessuale e di genere. • Sostenere le donne e le ragazze migranti e rifugiate affinché esse difendano i propri diritti.

Attività didattiche

Il materiale proposto per ciascuna attività (casi studio, affermazioni e canzoni) possono essere adattati ai contesti nazionali di ciascun Paese al fine di rispondere alle esigenze individuate.

5.1 Attività di sensibilizzazione sulla violenza sessuale e di genere mediante materiale audiovisivo

OBIETTIVI: Familiarizzare con il fenomeno della violenza di genere in maniera creativa al fine di creare un dialogo in merito all'instaurazione di rapporti sani, in cui non vi sia spazio per l'oppressione e la violenza di genere.

DESCRIZIONE:

- Spiega alle partecipanti che desideri analizzare il fenomeno degli stereotipi e della violenza di genere in maniera più creativa. L'industria musicale è solita proporre un'immagine distorta di entrambi i generi e dei loro ruoli. Spiega alle partecipanti che farai loro ascoltare una canzone, scelta in base al loro profilo e alle lingue da loro parlate (ad es., *Love the Way You Lie*, di Eminem e Rihanna, su YouTube https://www.youtube.com/watch?v=uelHwf8o7_U), e che il loro compito sarà quello di analizzare gli stereotipi di genere presenti nel brano. Chiedi loro di prestare attenzione sia al testo che al video [5'].
- Mostra il video della canzone [5'].
- Chiedi alle partecipanti di descrivere alcuni degli stereotipi presentati nella canzone, nonché alcuni elementi della violenza di genere. Scrivi alcuni stereotipi e schemi presentati nella canzone e menzionati dalle partecipanti [20'].
- Invita le partecipanti a formare 3-4 gruppi e distribuisci loro il testo della canzone (sia in inglese, sia in italiano). Spiega loro che dovranno trovare nel testo delle parole che riproducono gli stereotipi e la violenza di genere per cambiarle, in modo da dare vita a un rapporto sano e fornire una rappresentazione più realistica dei ruoli di genere. Dovranno limitarsi a cambiare il ritornello e una delle strofe [25'].
- Quando tutti i gruppi avranno finito, chiedi a una rappresentante di presentare i cambiamenti apportati, descrivendo gli stereotipi/ gli aspetti legati alla violenza di genere e le caratteristiche che contraddistinguono, invece, un rapporto sano [20'].
- Discuti i risultati e spiega loro che i mass media e la società continuano a riprodurre degli stereotipi di genere che spingono le persone a sposare un'immagine distorta del proprio ruolo nella vita di ogni giorno [15'].

TIPO DI ATTIVITÀ: Attività interattiva, attività di gruppo

DURATA: 1 ora e 30 minuti

SPAZIO & OCCORRENTE: Computer, accesso internet, copie del testo di *Love the Way You Lie*, di Eminem e Rihanna, sia in inglese che in italiano (cfr. 6.7, p.76)

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Comprendere in che modo i costrutti sociali si diffondono e continuano ad essere riprodotti all'interno della società.
- Familiarizzare e definire il fenomeno della violenza sessuale e di genere in tutte le sue manifestazioni.
- Riconoscere gli stereotipi e le forme di violenza di genere.
- Definire i costrutti sociali, i meccanismi di socializzazione e gli stereotipi
- Condurre una discussione sugli stereotipi e la violenza di genere
- Organizzare degli eventi di sensibilizzazione sugli stereotipi e la violenza di genere
- Adattare le attività di BASE per sensibilizzare i migranti/rifugiati sugli stereotipi e la violenza di genere.

FONTE: Attività adattata dal progetto *Play it for Change*, finanziato dal programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell'Unione Europea e adattato da Maria Elli Doufexi Kaplani; KMOP.

'Love the Way You Lie', di Eminem and Rihanna, União Brasileira de Compositores, BMI - Broadcast Music Inc., UMPG.

5.2 Questioni di famiglia

OBIETTIVI: Analizzare la violenza domestica come forma di violenza invisibile e normalizzata.

DESCRIZIONE:

1. Chiedi alle partecipanti di elencare alcune forme di violenza comuni all'interno della loro comunità o del loro quartiere e prendi nota dei loro contributi sulla lavagna, senza avanzare alcun commento [10'].
2. Spiega alle partecipanti che analizzerete insieme alcuni casi sulla base di una serie di linee guida. Potranno discutere di ciascun caso studio per cinque minuti. È importante sottolineare che il tema della violenza domestica è estremamente delicato e che nessuno dovrebbe sentirsi costretto a rivelare più di quanto non desideri. [20'].
3. Dopo aver esaminato il caso studio, trasferisci il fenomeno su un piano più realistico [25'].
4. Al termine della discussione, rifletti sui risultati e valuta l'attività [10'].

Linee guida per la discussione di gruppo:

I – Analisi del reato (20 minuti)

1. Che cosa ne pensi del reato? (la domanda è generica e mira a introdurre l'argomento; ad esempio alcuni potrebbero dire che la violenza economica ed emotiva non hanno alcun legame con le conseguenze fisiche – tutte le forme di violenza possono avere un impatto sulle vittime, ad es., il senso di smarrimento e perdita della propria identità)
2. Dove sarebbe potuto avvenire un crimine nel genere? Pensi che possa verificarsi nel tuo quartiere?
3. Pensi che questo crimine possa essere spiegato in qualche modo?
4. In che modo la vittima avrebbe potuto difendersi? Avrebbe potuto chiedere aiuto? A chi avrebbe potuto rivolgersi?

II – Trasposizione alla realtà locale (25 minuti)

5. Pensi che tali episodi possano verificarsi nel tuo quartiere o all'interno della tua comunità?
6. Quali forme può assumere la violenza domestica?
7. Che cosa possono fare le vittime se hanno bisogno di aiuto?
8. Che cosa possono fare le vittime in queste situazioni? (ad esempio, possono interrompere il rapporto/chiamare la polizia/cercare l'aiuto dei propri familiari o di organizzazioni attive nel sociale).
9. Elenca le principali cause della violenza domestica.
10. In che modo è possibile prevenire la violenza domestica?
11. Che cosa dovrebbero fare:
 - a. le autorità?
 - b. le comunità locali?
 - c. le persone coinvolte?
 - d. Amici e vicini?

Riflessione e valutazione

Comincia con una breve analisi dell'attività. Quindi, chiedi alle partecipanti di rispondere alle seguenti domande:

- Con quale frequenza pensi che si verifichino degli episodi di violenza domestica nel tuo quartiere e nella tua comunità?
- Quali sono i diritti umani in gioco?
- Quali fattori pensi possano contribuire a questa situazione? (Gli abusi avvengono a causa dei problemi psicologici del perpetratore che potrebbe, a sua volta, aver subito degli abusi) o dal controllo che il perpetratore intende esercitare.
- In che modo è possibile prevenire la violenza domestica? Che cosa dovrebbero fare:
 - a. le autorità?
 - b. le comunità locali?
 - c. le persone coinvolte?
 - d. amici e vicini?
- Rifletti sulle diverse forme di violenza analizzate. Da' un'occhiata all'elenco redatto nel corso dell'attività di brainstorming per comprendere se è il caso di aggiungere dei nuovi elementi.

Casi studio

Caso studio #1:

Asha (18) ha sposato Taj (19) due mesi fa. Prima del matrimonio, Taj la trattava bene, le faceva molti complimenti, la portava a fare delle passeggiate e la incoraggiava a proseguire gli studi e ad andare all'università. Il giorno in cui si sono sposati, il suo comportamento è cambiato; ha cominciato a dire ad Asha di rimanere a casa e che non può allontanarsi senza il suo permesso. Gli chiede perfino il permesso per andare a fare la spesa per cucinare. Giorni fa gli ha impedito di iscriversi all'università che avevano trovato insieme prima del loro matrimonio; le ha detto che adesso è sua moglie e che deve prendersi

cura della casa. Asha ha deciso comunque di iscriversi ai corsi contro il volere di suo marito. Era molto felice, ma non c'è voluto molto tempo perché Taj scoprisse ciò che aveva fatto. È andato su tutte le furie e ha cominciato a urlarle contro dicendole che è una buona a nulla e che non ha alcun diritto di studiare, dal momento che gli aveva detto chiaramente che non aveva il suo permesso. Asha ha cominciato a piangere, ma Taj non si è fermato. Alla fine l'ha chiusa nella sua stanza e le ha detto che questa era la sua punizione per essere stata disobbediente. Asha è chiusa in camera da due giorni, piange e non può comunicare con nessuno.

(Forme di violenza di genere: comportamenti persecutori, isolamento, abusi fisici, privazioni, abusi emotivi e verbali, intimidazioni).

Caso studio #2:

Alice è sposata con Peter e hanno due bambini; Amanda, che ha appena compiuto 18 anni e Alfred, che ne ha 16. Peter è un idraulico e guadagna molto poco, mentre Alice fa la collaboratrice domestica. Sebbene non guadagni molto, Peter è solito sottrarle tutti i suoi guadagni adducendo come scusa che è lui l'uomo di casa. Le lascia solo pochi spiccioli per gli spostamenti. Ha il pieno controllo sulle finanze della famiglia e spende a volte tutti i loro soldi per comprarsi da bere. Amanda ha appena trovato un lavoro in un ristorante che le permette di mettere da parte dei soldi per l'università. Quando Peter ha scoperto che Amanda stava lavorando, è andato direttamente da lei per chiederle di dargli tutti i suoi risparmi. All'inizio si è rifiutata, ma poi suo padre le ha detto che, dal momento che viveva sotto il suo stesso tetto, avrebbe dovuto adattarsi alle sue regole e che, visto che la famiglia non aveva abbastanza soldi per pagarle gli studi, avrebbe dovuto contribuire alle esigenze della famiglia. Ha finito col dargli tutto il denaro e col provare un profondo senso di colpa per non averci pensato immediatamente. Il giorno dopo, Peter è tornato a casa con due bottiglie di superalcolici. Adesso sia Alice sia Amanda lavorano per contribuire alle esigenze della famiglia.

(Forme di violenza di genere: abusi economici e emotivi)

Caso studio #3:

Banaz ha tentato varie volte di avvertire la polizia. Nel dicembre 2005, suo padre l'ha aggredita e ha tentato di ucciderla. Era molto spaventata e si è recata dalla polizia. Tuttavia, la sua denuncia non è stata presa sul serio dalle autorità.

Banaz è fuggita per poi tornare dalla sua famiglia e ha cercato di portare avanti in segreto la relazione con il suo ragazzo, ma entrambi sono stati minacciati di morte. Banaz è stata caldamente invitata a trasferirsi in un luogo più sicuro, ma lei credeva di poter stare tranquilla a casa, per via della presenza della madre.

Banaz è scomparsa il 24 gennaio e il suo corpo è stato ritrovato tre mesi dopo, in avanzato stato di decomposizione, in una valigia sepolta in un giardino. Nel corso del processo, suo padre e suo zio hanno dichiarato di essere i mandanti dell'omicidio perché credevano che avesse disonorato la famiglia essendosi innamorata di un uomo a loro non gradito. Banaz aveva solo 20 anni.

<http://news.bbc.co.uk/2/hi/6722699.stm>; 11 giugno 2007

(Forme di violenza di genere: isolamento, abusi fisici, delitto d'onore)

Caso studio #4

Amira aveva quattro anni quando la sua famiglia è fuggita da un Paese sconvolto dalla guerra per trasferirsi in Europa, in cui ha trascorso un'infanzia serena.

Poi, una mattina, quando aveva undici anni, la madre la portò a fare visita alla zia, in modo che potesse giocare con sua cugina che aveva la sua stessa età. Ciò che Amira non sapeva era che la madre e la zia avevano organizzato una cerimonia di circoncisione, convinte che fosse necessaria, poiché in caso contrario le ragazze non avrebbero mai trovato marito.

All'improvviso la madre e la zia hanno afferrato Amira. "Mi tenevano ferma, poi una donna che non avevo mai visto prima cominciò a tagliare. Ho urlato e mia zia mi ha serrato la bocca con la mano". "Promettimi di non dire a nessuno che ho parlato con te. Se le persone della mia comunità venissero a saperlo, direbbero che li ho traditi e sarei costretta a scappare. E, ad ogni modo, non voglio che i miei genitori siano mandati in prigione".

Adattato da <http://www.dailymail.co.uk/femail/article-505796> 3 gennaio 2008 e www.fgmnetwork.org

(Forma di violenza sessuale e di genere: abuso sessuale)

Suggerimenti per il facilitatore:

La violenza e gli abusi domestici non fanno distinzioni. Avvengono sia nelle coppie eterosessuali che omosessuali, fra persone di tutte le età, appartenenti a background culturali di ogni tipo e di diversa estrazione sociale. Se le vittime più comuni sono le donne, anche gli uomini subiscono degli abusi soprattutto di natura verbale ed emotiva. Gli abusi domestici, noti anche con il nome di violenza coniugale, si verificano quando all'interno di un matrimonio o di una relazione intima uno dei due partner tenta di prevalere o di dominare sull'altro.

La maggior parte degli episodi di violenza domestica avvengono contro le donne in casa e da qui il titolo "Questioni di famiglia".

Se intendi svolgere questa attività, sappi che è necessario adottare un approccio attento (alcune partecipanti potrebbero avere subito violenza domestica a casa o in famiglia). Ricorda loro che nessuna deve sentirsi obbligata a fare delle rivelazioni. Cambia pure alcuni dettagli o sostituisci i casi studio al fine di rispondere alle esigenze delle partecipanti.

Le partecipanti potrebbero avere delle forti reazioni alle attività o ad alcune discussioni. È importante tenere conto del fatto che l'obiettivo non è quello di addossare la colpa sugli uomini. Tuttavia, alcune persone potrebbero obiettare che gli uomini sono complici del sistema patriarcale e svolgono un ruolo essenziale nel promuovere dei meccanismi di oppressione, un'affermazione che potrebbe portare a delle discussioni interessanti. Potresti anche analizzare le conseguenze che la violenza contro le donne ha direttamente e indirettamente sugli uomini.

Concludi la sessione con un minuto di silenzio per le vittime di violenza domestica in modo da promuovere una maggiore empatia e un senso di solidarietà.

Violence against women throughout the life cycle	
Phase	Type of violence
Pre-birth	Sex-selective abortion; effects of battering during pregnancy on birth outcomes
Infancy	Female infanticide; physical, sexual and psychological abuse
Childhood	Child marriage; female genital mutilation; physical, sexual and psychological abuse; incest; child prostitution and pornography
Adolescence and adulthood	Dating and courtship violence (e.g. acid-throwing and date rape); economically coerced sex (e.g. school girls having sex with "sugar daddies" in return for school fees); incest; sexual abuse in the workplace; rape; sexual harassment; forced prostitution and pornography; trafficking in women; partner violence; marital rape; dowry abuse and murders; partner homicide; psychological abuse; abuse of women with disabilities; forced pregnancy
Elderly	Forced "suicide" or homicide of widows for economic reasons; sexual, physical and psychological abuse

Source: Violence Against Women Information Pack – World Health Organisation, 1997

TIPO DI ATTIVITÀ: casi studio e attività di gruppo

DURATA: 1 ora e 5 minuti

SPAZIO & OCCORRENTE: Flip chart e pennarelli, computer & presentazione PowerPoint contenente linee guida e casi studio.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- familiarizzare e comprendere il fenomeno della violenza sessuale e di genere;
- familiarizzare e definire il fenomeno della violenza di genere e alcune delle sue manifestazioni;
- familiarizzare con le conseguenze della violenza di genere;
- descrivere i costrutti sociali, i meccanismi di socializzazione e gli stereotipi;
- condurre delle discussioni sulla violenza di genere;
- organizzare degli eventi di sensibilizzazione sugli stereotipi e sulla violenza sessuale e di genere;
- adattare le attività di BASE per sensibilizzare migranti e rifugiati in merito agli stereotipi e alla violenza sessuale e di genere.

FONTE: Consiglio d'Europa (2012). *Compass: Manual for Human Rights Education with Young People*, activity 'Domestic Affairs'. Disponibile all'indirizzo: <https://www.coe.int/en/web/compass/introduction-to-the-2012-edition>, adattato da Maria Elli Doufexi Kaplani; KMOP.

5.3 Legati da un filo rosso

OBIETTIVI: Comprendere la necessità di creare una rete di supporto compatta al fine di combattere e prevenire la violenza di genere, nonché l'interdipendenza dei membri di una comunità e della società in generale.

DESCRIZIONE: Prima dell'inizio dell'attività, di' di nascosto ad alcune partecipanti di stare di lasciare il filo quando darai loro un segnale specifico.

1. Le partecipanti formano un cerchio.
2. Lega assieme tutte le partecipanti dipanando il filo rosso per creare una rete.
3. Spiega alle partecipanti che l'obiettivo del gioco è quello di difendere la rete che è stata creata in modo che possa impedire alle persone di cadere.
4. Di' alle partecipanti di reggere il filo più stretto che possono in modo che la rete sia più tesa possibile. Le partecipanti devono prestare attenzione a non creare degli spazi, perché c'è una immaginaria persona appesa al soffitto che potrebbe cadere da un momento all'altro.
5. Dopo qualche minuto, fa cenno alle altre partecipanti di lasciare il filo.
6. Le partecipanti potranno reagire o lasciare il filo. Tuttavia, la rete sarà costretta a collassare anche qualora decideranno di reggerla [5'].

Al termine dell'attività, spiega alle partecipanti che la rete simboleggia la rete di supporto per le vittime di violenza domestica. Questa rete comprende le famiglie e gli amici delle vittime, la polizia, le principali organizzazioni del settore, i vicini, ecc. Quindi, avvia una discussione col resto del gruppo al fine di rispondere alle seguenti domande [10']:

- Che cosa è successo esattamente?
- Perché hai seguito o hai deciso di non seguire le istruzioni che ti sono state date?
- Sapevi che se avessi allentato la rete di protezione, avresti creato dei problemi? Perché hai deciso di comportarti così? (come hanno reagito le altre partecipanti?)
- Perché ha deciso di reagire in questo modo?
- Che cosa pensi sarebbe potuto accadere nella vita reale? Fornisci degli esempi.
- Che cosa pensi che possa accadere alle reti di supporto se ci si distrae o ci si lascia influenzare dall'atteggiamento degli altri?

TIPO DI ATTIVITÀ: Attività energizzante volta a sensibilizzare le partecipanti

DURATA: 15 minuti

SPAZIO & OCCORRENTE: Uno spesso filo rosso

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Organizzare degli eventi di sensibilizzazione sugli stereotipi e la violenza sessuale e di genere
- Adattare le attività di base per sensibilizzare i migranti/rifugiati in merito agli stereotipi e la violenza sessuale e di genere
- Intolleranza nei confronti della violenza sessuale e di genere
- Sostenere il rispetto dei diritti umani e quelli delle sopravvissute di violenza sessuale e di genere.
- Fornire alle donne e alle ragazze migranti e rifugiate di difendere i loro diritti
- Impegnarsi per contrastare la violenza sessuale e di genere

Fonte: Tsironis, C., Albani, C., Sitziouki, M., Tsirona, E. (ND). KEPAD and KMOP. *Ατενί-ζω: Εκπαιδευτικό εγχειρίδιο ενημέρωσης & ευαισθητοποίησης για την παράνομη διακίνηση & εμπορία ανθρώπων*.
Adattata da Maria Elli Doufexi Kaplani; KMOP.

5.4 Qual è la mia posizione?

OBIETTIVI: Condividere opinioni e idee su ciò che costituisce violenza sessuale e di genere

DESCRIZIONE:

1. Tracciare una linea di demarcazione al centro della stanza e appendi da una parte un poster con su scritto “Sono d’accordo”, mentre dall’altra uno con su scritto “Non sono d’accordo”.
2. Chiedi alle partecipanti di disporsi al centro della stanza, lungo la riga. Di’ loro che affronterete il tema della violenza di genere attraverso una discussione più interattiva. Di’ loro che leggerai una serie di affermazioni con le quali potrebbero trovarsi d’accordo o in disaccordo. Spiega che le persone possono occupare qualunque punto immaginario lungo la riga, ma che dovrebbero posizionarsi il più vicino possibile al punto di vista che coincide con il proprio. È possibile discutere per qualche minuto prima di scegliere quale posizione assumere [5’].
3. Leggete a turno le varie affermazioni.
4. Stimola la riflessione e la discussione. Chiedi a coloro che occupano le posizioni più estreme di motivare la loro scelta e chiedi a quelle che si trovano al centro di dire se la loro posizione è dettata da una certa indifferenza o da una mancanza di informazioni.
5. Permetti alle persone di cambiare posizione man mano che ascoltano le opinioni delle altre partecipanti [30’].
6. Una volta lette tutte le affermazioni, chiedi al gruppo di riflettere insieme sull’attività [15’].

Anche se la violenza di genere può essere percepita diversamente, essa costituisce sempre una forma di oppressione.

Affermazioni

1. Alcune persone tollerano la violenza perché vogliono farlo.
2. Non è compito dei governi garantire che le persone non subiscano violenza!
3. Tutti dovrebbero avere pari diritti.
4. Se una donna subisce delle violenze all’interno della famiglia, deve tenere per sé questi episodi, perché se ne parlasse con qualcuno metterebbe tutti in imbarazzo.

5. La violenza domestica non è una questione sociale.
6. È normale che una donna faccia ciò che dice il marito, anche quando non è d'accordo.
7. I diritti delle donne sono diritti umani e dovrebbero essere rispettati.
8. Una delle principali responsabilità dei governi è quella di fare in modo che i diritti di tutti i cittadini e di tutte le cittadine siano tutelati.
9. I diritti vanno conquistati.
10. Le donne non hanno bisogno del permesso del loro partner per agire.
11. Se una nostra amica subisce delle violenze, dovremmo aiutarla ad agire.
12. Se non è possibile ottenere un supporto, non ha senso denunciare degli episodi
13. La violenza verbale è, anch'essa, una forma di violenza.
14. Per prevenire ogni forma di violenza è necessario un cambio di paradigma.
15. Non c'è bisogno di vergognarsi se si ha bisogno di chiedere aiuto.

TIPO DI ATTIVITÀ: Attività e dialogo interattivo

DURATA: 50 minuti

SPAZIO & OCCORRENTE: Poster con su scritto "Sono d'accordo" "Non sono d'accordo", filo o scotch, copia delle affermazioni.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- familiarizzare e comprendere il fenomeno della violenza sessuale e di genere;
- familiarizzare e definire il fenomeno della violenza di genere e alcune delle sue manifestazioni;
- familiarizzare con le conseguenze della violenza di genere;
- descrivere i costrutti sociali, i meccanismi di socializzazione e gli stereotipi;
- condurre delle discussioni sulla violenza di genere;
- organizzare degli eventi di sensibilizzazione sugli stereotipi e sulla violenza sessuale e di genere;
- analizzare stereotipi, pregiudizi e preconcetti personali in merito alla violenza sessuale e di genere al fine di riflettere criticamente su di essi;
- adattare le attività di BASE per sensibilizzare migranti e rifugiati in merito agli stereotipi e alla violenza sessuale e di genere.

FONTE: Council of Europe (2012). *Compass: Manual for Human Rights Education with Young People*, attività 'Where do you stand?'. Disponibile all'indirizzo:

<https://www.coe.int/en/web/compass/introduction-to-the-2012-edition>

6 Materiali

6.1 Forme di violenza sessuale

Sono numerose le forme che la violenza può assumere a seconda delle circostanze. Di seguito riportiamo alcuni esempi⁵:

- stupro per mano del partner o del marito;
- stupro per mano di sconosciuti;
- stupro come arma di guerra;
- molestie e ricatti sessuali;
- abusi sessuali nei confronti delle persone disabili;
- abusi sessuali ai danni di minori;
- matrimoni combinati e forzati, incluso il fenomeno delle spose bambine;
- negazione del diritto all'uso di contraccettivi o di protezioni dalle malattie sessualmente trasmissibili;
- aborto forzato;
- mutilazioni genitali femminili e visite obbligatorie atte ad attestare la verginità.

⁵ OMS, Capitolo 6, online:

https://www.who.int/violence_injury_prevention/violence/global_campaign/en/chap6.pdf ultimo accesso il 2/9/2019

CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA (versione semplificata)

Articolo 1: Definizione di minore

Ogni persona fino ai diciotto anni di età.

Articolo 2: Non discriminazione

Gli Stati si impegnano a garantire, nel loro territorio, i diritti della Convenzione ad ogni minore senza distinzione di sorta.

Articolo 3: Superiore Interesse del minore.

In tutte le decisioni relative ai minori il superiore interesse del minore deve essere una considerazione preminente.

Articolo 4: Implementazione dei diritti

Gli Stati si impegnano ad adottare tutti i provvedimenti (legislativi, amministrativi ecc.) necessari per attuare la Convenzione.

Articolo 5: Ruolo dei genitori

Gli Stati rispettano la responsabilità, il diritto e il dovere dei genitori o della famiglia allargata di dare al minore, in maniera corrispondente allo sviluppo delle sue capacità, l'orientamento e i consigli adeguati all'esercizio dei diritti della Convenzione.

Articolo 6: Sopravvivenza e sviluppo

Ogni minore ha un diritto inerente alla vita. Gli Stati assicurano la sopravvivenza e lo sviluppo del minore.

Articolo 7: Nome e nazionalità

Ogni minore quando nasce ha diritto ad un nome e ad acquisire una cittadinanza.

Articolo 8: Preservazione della propria identità

Gli Stati si impegnano a rispettare il diritto del minore a preservare la propria identità e a prestare l'assistenza per il suo ripristino nel caso il minore ne sia illegalmente privato.

Articolo 9: Separazione dai genitori

Gli Stati vigilano affinché il minore non sia separato dai genitori contro la loro volontà, a meno che non sia nel superiore interesse del minore. In caso di separazione da uno o entrambi i genitori il minore ha diritto a mantenere i contatti.

Articolo 10: Ricongiungimento familiare

Gli stati devono considerare con spirito positivo le domande presentate da un minore o dai suoi genitori per entrare in uno Stato parte o lasciarlo ai fini del ricongiungimento familiare. Il minore che ha genitori che risiedono in Stati diversi ha il diritto di mantenere rapporti con entrambi.

Articolo 11: Spostamenti e non ritorni illeciti di minori

Gli Stati devono impedire gli spostamenti illeciti di minori.

Articolo 12: Libertà di esprimere la propria opinione

Il minore ha diritto di esprimere liberamente la propria opinione su ogni questione che lo riguarda. Le opinioni espresse devono essere debitamente prese in considerazione tenuto conto dell'età e del grado di maturità del minore.

Articolo 13: Libertà di espressione

Il minore ha il diritto alla libertà di espressione e di ricevere e diffondere informazioni con ogni mezzo espressivo.

Articolo 14: Libertà di pensiero, coscienza e religione

Gli Stati rispettano il diritto del minore alla libertà di pensiero, coscienza e religione, così come il diritto dei genitori di guidare il minore nell'esercizio di tale diritto in maniera corrispondente allo sviluppo delle sue capacità.

Articolo 15: Libertà di associazione

Gli Stati riconoscono il diritto del minore alla libertà di associazione e alla libertà di riunirsi pacificamente.

Articolo 16: Protezione della privacy

Il minore ha diritto alla protezione da interferenze arbitrarie o illegali nella sua vita privata.

Articolo 17: Accesso informazione appropriata

Gli Stati vigilano affinché i minori possano accedere ad informazione provenienti da varie fonti ed incoraggiano i media affinché divulgino informazioni e materiale di utilità sociale e culturale per i minori. Inoltre favoriscono l'elaborazione di principi direttivi volti a proteggere i minori dai materiali ed informazioni nocive per il suo benessere.

Articolo 18: Responsabilità dei genitori

Entrambi i genitori hanno la responsabilità di provvedere all'educazione ed allo sviluppo del minore. Gli Stati accordano gli aiuti appropriati ai genitori nell'esercizio loro responsabilità.

Articolo 19: Protezione da abuso e negligenza

Gli Stati adottano ogni misura per proteggere i minori contro ogni forma di maltrattamento.

Articolo 20: Minori privi ambiente familiare

Gli Stati devono proteggere e fornire aiuti speciali ai minori definitivamente o temporaneamente privati del proprio ambiente familiare.

Articolo 21: Adozione

Gli Stati che ammettono l'adozione si accertano che il superiore interesse del minore sia la considerazione fondamentale e vigilano affinché sia autorizzata solo dalle autorità competenti.

Articolo 22: Minori rifugiati

Gli Stati adottano le misure adeguate affinché i minori rifugiati o che cercano di ottenere lo status di rifugiati ricevano protezione e assistenza umanitaria necessaria. Gli Stati collaborano con le organizzazioni competenti per aiutare i minori che si trovano in tale situazione.

Articolo 23: Minori disabili

Gli Stati riconoscono che i minori mentalmente o fisicamente disabili devono condurre una vita piena in condizioni che favoriscano la loro autonomia e partecipazione attiva alla vita della comunità. Gli Stati riconoscono il diritto dei minori disabili a beneficiare di cure speciali in maniera da concretizzare la più completa integrazione sociale e il loro sviluppo personale.

Articolo 24: Salute e servizi sanitari

Gli Stati riconoscono il diritto del minore di godere del miglior stato di salute possibile e di beneficiare dei servizi medici e di riabilitazione.

Articolo 25: Verifica periodica del collocamento dei minori

I minori collocati dalle competenti autorità al fine di ricevere cure, protezione o terapie fisiche o mentali hanno diritto alla verifica periodica di dette terapie.

Articolo 26: Sicurezza sociale

Gli Stati riconoscono ad ogni minore il diritto di beneficiare della sicurezza sociale, compresa la previdenza sociale.

Articolo 27: Standard di vita

Il minore ha diritto ad uno standard di vita adeguato. I genitori hanno la responsabilità fondamentale, lo Stato deve offrire se del caso un'assistenza materiale e programmi di sostegno.

Articolo 28: Istruzione

I minori hanno diritto all'istruzione. Gli Stati devono garantire l'istruzione primaria gratuita e obbligatoria per tutti, l'istruzione secondaria accessibile per tutti, la diminuzione del tasso di abbandono scolastico e la promozione della frequenza scolastica.

Articolo 29: Finalità educative

L'educazione deve favorire lo sviluppo complessivo della personalità e delle attitudini del minore, il rispetto dei genitori, della propria identità culturale, il rispetto per le altre culture, dell'ambiente naturale e dei diritti umani.

Articolo 30: Minori di minoranze etniche o popolazioni indigene

I minori che appartengono a minoranze etniche, linguistiche o di origine indigena hanno il diritto di praticare la propria cultura, religione e di parlare la propria lingua.

Articolo 31: Gioco, tempo libero e attività culturali

Gli Stati riconoscono al minore il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività culturali.

Articolo 32: Sfruttamento del lavoro minorile

Il minore ha diritto di essere protetto contro lo sfruttamento economico e di non essere costretto a lavori che comportino rischi o possano porre a repentaglio la sua educazione o nuocere alla sua salute o sviluppo. Gli Stati stabiliscono un'età minima di ammissione al lavoro.

Articolo 33: Uso di droghe

Gli Stati devono proteggere i minori contro l'uso di droghe e impedire che vengano utilizzati per la produzione ed il traffico illecito di queste sostanze.

Articolo 34: Sfruttamento sessuale

Gli Stati devono proteggere i minori contro ogni forma di sfruttamento sessuale e di violenza sessuale.

Articolo 35: Rapimento, vendita e tratta

Gli Stati adottano ogni adeguato provvedimento per impedire il rapimento, la vendita o la tratta di minori per qualunque fine e sotto qualsiasi forma.

Articolo 36: Altre forme di sfruttamento

Gli Stati proteggono il minore contro ogni altra forma di sfruttamento pregiudizievole al suo benessere in ogni suo aspetto.

Articolo 37: Tortura e privazione della libertà

Nessun minore può essere sottoposto a tortura o a pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti, né a pena capitale o imprigionamento a vita. Ogni minore privato della libertà sarà separato dagli adulti ed avrà diritto a mantenere i contatti con la sua famiglia, ad avere rapidamente accesso ad un'assistenza legale o ogni altra assistenza adeguata.

Articolo 38: Conflitti armati

Gli Stati vigilano affinché i minori di quindici anni non partecipino direttamente alle ostilità e non siano arruolati nelle forze armate. Gli Stati adottano ogni misura affinché i minori coinvolti in un conflitto possano beneficiare di cure e protezione.

Articolo 39: Riabilitazione

Gli Stati adottano ogni adeguato provvedimento per agevolare il recupero fisico e psicologico ed il reinserimento sociale dei minori vittima di qualunque forma di sfruttamento o maltrattamento, di torture o di conflitti armati.

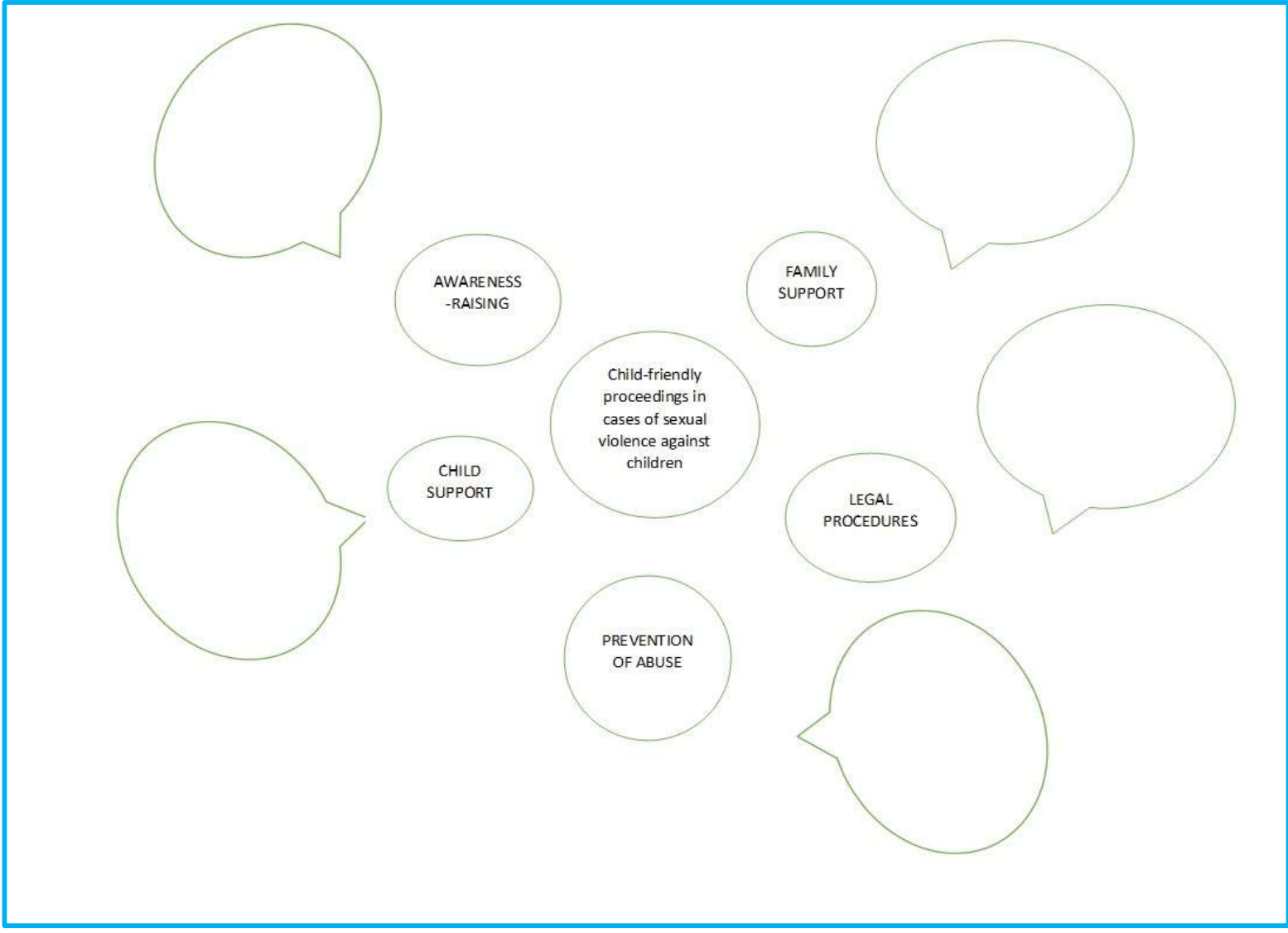
Articolo 40: Amministrazione della giustizia minorile

Gli Stati riconoscono ad ogni minore accusato o riconosciuto colpevole di reato penale il diritto ad un trattamento che favorisca il suo reinserimento sociale e tenga conto dell'età. Il minore ha diritto di beneficiare di una assistenza legale o di ogni altra assistenza appropriata per la presentazione della sua difesa. Gli Stati si impegnano ad individuare soluzioni alternative all'istituto penale.

Articolo 41: Rispetto per le disposizioni in vigore

Nessuna delle disposizioni della Convenzione pregiudica l'applicazione delle norme più favorevoli al minore in vigore nella legislazione di uno Stato.

6.2 Mappa concettuale sulla collaborazione inter-agenzia



6.3 Scheda sui procedimenti a misura di bambino nei casi di violenza sessuale e di genere

Scheda n.1: Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali

Articolo 5 - Reclutamento, formazione e sensibilizzazione di chi lavora a contatto con i minori

1. Le Parti adottano le necessarie misure legislative o di altro genere per sensibilizzare alla protezione e ai diritti dell'infanzia le persone che intrattengono contatti regolari con i minori nei settori dell'istruzione, della salute, della tutela sociale, della giustizia, delle forze dell'ordine, nonché nel campo delle attività sportive, culturali e del tempo libero.
2. Le Parti adottano le necessarie misure legislative o di altro genere affinché le persone citate nel paragrafo 1 abbiano un'adeguata conoscenza dello sfruttamento e dell'abuso sessuali commessi su minori, dei mezzi per individuare tali atti e della possibilità prevista all'articolo 12 paragrafo 1.
3. Le Parti adottano le necessarie misure legislative o di altro genere, conformi con il diritto nazionale, affinché le condizioni di accesso alle professioni il cui esercizio comporti contatti regolari con minori consentano di assicurarsi che i candidati a dette professioni non abbiano subito condanne per atti di sfruttamento o di abuso sessuali ai danni di minori.

Articolo 6 - Educazione dei minori

Le Parti adottano le necessarie misure legislative o di altro genere affinché i minori, durante l'istruzione elementare e media, ricevano informazioni adeguate alla loro fase evolutiva sui rischi di sfruttamento e di abuso sessuali, come pure sui mezzi per difendersi. Tale informazione, fornita all'occorrenza in collaborazione con i genitori, deve iscriversi in un contesto più ampio di educazione sessuale e prestare particolare attenzione alle situazioni a rischio, specialmente quelle derivanti dall'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Articolo 9 – Coinvolgimento dei minori, del settore privato, dei media e della società civile

1. Le Parti incoraggiano il coinvolgimento dei minori, in funzione della loro fase evolutiva, nell'elaborare e attuare politiche, programmi pubblici o altre iniziative di lotta contro lo sfruttamento e l'abuso sessuali commessi su minori.
2. Le Parti incoraggiano il settore privato, in particolare quello delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione, l'industria del turismo e viaggi, i settori bancari e finanziari, come pure la società civile, a partecipare all'elaborazione e all'attuazione di politiche per prevenire lo sfruttamento e l'abuso sessuali commessi su minori e a concretare regole interne ricorrendo all'autoregolamentazione o alla coregolamentazione.
3. Le Parti incoraggiano i media a fornire informazioni appropriate su tutti gli aspetti dello sfruttamento e dell'abuso sessuali commessi su minori, nel rispetto dell'indipendenza dei media e della libertà di stampa.
4. Le Parti incoraggiano, all'occorrenza procedendo alla creazione di fondi, il finanziamento di progetti e programmi realizzati dalla società civile allo scopo di prevenire lo sfruttamento e l'abuso sessuali commessi su minori e di proteggerli da tali atti.

SPUNTI DI DISCUSSIONE 1: Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali

1. Parla del modo in cui gli articoli n. 5, 6 e 9 sono implementati nel tuo Paese. Per ciascun articolo:

- * fornisci degli esempi concreti, illustrando le misure adottate;
- * elenca altri aspetti da migliorare fornendo dei suggerimenti pratici.

2. Analizza il contesto in cui avvengono i colloqui con i minori vittime di violenza sessuale in Italia. Adotta il punto di vista del minore per elencare aspetti positivi e negativi. Proponi delle condizioni ottimali in cui possa avvenire una comunicazione a misura di minore.

SCHEDA n.2: Linee guida del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa per una giustizia a misura di minore

III. Principi fondamentali

1. Le linee guida si fondano sui principi esistenti contenuti negli strumenti indicati nel preambolo e nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo.

2. Tali principi sono ulteriormente sviluppati nelle sezioni seguenti e si applicano a tutti i capitoli delle presenti linee guida.

A. Partecipazione

1. Dovrebbe essere rispettato il diritto di ogni minore di essere informato sui suoi diritti, di disporre di idonee modalità per accedere alla giustizia e di essere consultato e ascoltato nei procedimenti che lo coinvolgono o lo riguardano. In particolare, si dovrebbe dare il giusto riconoscimento alle opinioni del minore, tenendo conto del suo grado di maturità e delle sue eventuali difficoltà di comunicazione al fine di rendere significativa la sua partecipazione.

2. I minori dovrebbero essere considerati e trattati quali pieni titolari di diritti e dovrebbero avere la facoltà di esercitare tali diritti in una maniera che tenga conto della loro capacità di discernimento nonché delle circostanze del caso.

B. L'interesse superiore del minore

1. Gli Stati membri dovrebbero garantire l'effettiva attuazione del diritto dei minori affinché il loro interesse superiore sia posto davanti a ogni altra considerazione in tutte le questioni che li coinvolgono o li riguardano.

2. Nel valutare l'interesse superiore dei minori coinvolti o interessati:

- a. dovrebbe essere riconosciuto il dovuto peso ai loro punti di vista e alle loro opinioni;
- b. dovrebbero essere rispettati in ogni momento tutti gli altri diritti del minore quali il diritto alla dignità, alla libertà e alla parità di trattamento;
- c. dovrebbe essere adottato un approccio globale da parte di tutte le autorità competenti, in modo da tenere in debita considerazione tutti gli interessi in gioco tra cui il benessere psico-fisico nonché gli interessi legali, sociali ed economici del minore.

3. L'interesse superiore di tutti i minori interessati nello stesso procedimento o caso dovrebbe essere valutato separatamente e soppesato nell'intento di conciliare eventuali interessi divergenti dei minori.

4. Mentre le autorità giudiziarie hanno la competenza e la responsabilità ultime per l'adozione delle decisioni finali, gli Stati membri dovrebbero, se del caso, adoperarsi in modo concertato al fine di stabilire approcci multidisciplinari finalizzati a valutare l'interesse superiore dei minori nei procedimenti che li coinvolgono.

C. Dignità

1. I minori dovrebbero essere trattati con attenzione, sensibilità, equità e rispetto nel corso di qualsiasi procedimento o causa, prestando particolare attenzione alla loro situazione personale, al loro benessere e ai loro bisogni specifici e nel pieno rispetto della loro integrità fisica e psicologica. Tale trattamento dovrebbe essere loro riservato quale che sia il modo in cui essi sono entrati in contatto con

procedimenti giudiziari, stragiudiziali o altri interventi, a prescindere dalla loro condizione e capacità giuridica nel procedimento o nella causa.

2. I minori non devono essere sottoposti a tortura o a pene o trattamenti inumani o degradanti.

D. Protezione dalla discriminazione

1. I diritti dei minori devono essere garantiti senza discriminazioni per motivi di sesso, razza, colore od origine etnica, età, lingua, religione, opinione politica o di altro genere, origine nazionale o sociale, condizione socio-economica, status del genitore (o dei genitori), appartenenza a una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, orientamento sessuale, identità di genere o altra condizione.
2. Può rivelarsi necessario garantire una protezione e un'assistenza speciali ai minori più vulnerabili quali minori migranti, rifugiati e richiedenti asilo, minori non accompagnati, minori diversamente abili, minori senza fissa dimora e minori che vivono in strada, minori Rom e minori accolti in istituti residenziali.

E. Principio dello Stato di diritto

1. Il principio dello Stato di diritto dovrebbe trovare piena applicazione nei confronti dei minori analogamente a quanto avviene per gli adulti.

3. Ai minori dovrebbero essere garantiti gli elementi del giusto processo quali i principi di legalità e proporzionalità, la presunzione d'innocenza, il diritto a un equo processo, il diritto all'assistenza legale, il diritto di accesso alla giustizia e il diritto di appello, come avviene per gli adulti, e non dovrebbero essere negati o ridotti di numero con il pretesto dell'interesse superiore del minore. Ciò vale per tutti i procedimenti giudiziari, stragiudiziali e amministrativi.

4.

3. I minori dovrebbero avere il diritto di accedere a congrui meccanismi di ricorso indipendenti ed efficaci.

IV. Una giustizia a misura di minore prima, durante e dopo il procedimento giudiziario

A. Elementi generali di una giustizia a misura di minore

1. Informazione e consulenza

1. Fin dal primo contatto con il sistema giudiziario o con altre autorità competenti (quali la polizia, i servizi per l'immigrazione, i servizi educativi, sociali o sanitari) e nel corso dell'intero procedimento, i minori e i loro genitori dovrebbero essere prontamente e debitamente informati, tra l'altro:

- a. sui loro diritti, in particolare i diritti specifici di cui godono i minori con riferimento ai procedimenti giudiziari e stragiudiziali in cui sono o potrebbero essere coinvolti nonché sugli strumenti di ricorso disponibili in caso di un'eventuale violazione dei loro diritti, ivi compresa la possibilità di avviare un procedimento giudiziario o stragiudiziale o fare ricorso a un altro tipo di intervento. Ciò può comprendere informazioni relative alla probabile durata del procedimento, al possibile accesso ad appelli e a meccanismi di ricorso indipendenti;
- b. sul sistema e sui procedimenti in questione, tenendo conto della particolare posizione occupata dal minore, del ruolo che potrebbe svolgere e delle diverse fasi processuali;

- c. sugli esistenti meccanismi di sostegno a favore del minore quando questi è parte di un procedimento giudiziario o stragiudiziale;
- d. sull' idoneità e sulle eventuali conseguenze di uno specifico procedimento giudiziario o stragiudiziale;
- e. se del caso, sulle imputazioni o sul seguito dato alla loro denuncia;
- f. sulla data e sul luogo del procedimento giudiziario e su altri eventi connessi, quali udienze, se il minore ne è personalmente interessato;
- g. sull' andamento generale e sull' esito del procedimento o dell' intervento;
- h. sulla disponibilità di misure di protezione;
- i. sull' esistenza di meccanismi di revisione delle decisioni che concernono il minore;
- j. sulla possibilità esistenti di ottenere un risarcimento dall' autore del reato o dallo Stato attraverso il procedimento giudiziario, un procedimento civile alternativo o altri processi;
- k. sulla disponibilità di servizi (sanitari, psicologici, sociali, di interpretariato e traduzione e di altro tipo) o di organizzazioni in grado di fornire sostegno nonché sui mezzi per accedere a tali servizi e, se del caso, su forme di sostegno finanziario di urgenza;
- l. sulla disponibilità di accordi speciali volti a proteggere, nei limiti del possibile, il loro interesse superiore, qualora essi siano residenti in un altro Stato.

2. Le informazioni e la consulenza dovrebbero essere fornite ai minori in una maniera adatta alla loro età e al loro grado di maturità, in un linguaggio che essi possano comprendere e che tenga conto della cultura e del genere.

3. Di norma, le informazioni dovrebbero essere fornite sia al minore sia ai genitori o ai legali rappresentanti. La comunicazione delle informazioni ai genitori non dovrebbe costituire un' alternativa alla comunicazione delle informazioni al minore.

4. Si dovrebbe mettere a disposizione e provvedere a un' ampia divulgazione di materiale a misura di minore, contenente informazioni legali pertinenti, nonché istituire specifici servizi d' informazione per i minori quali siti Internet specializzati e linee telefoniche di assistenza dedicate.

5. Le informazioni su eventuali imputazioni a carico del minore devono essere fornite tempestivamente e immediatamente dopo che le stesse sono state formulate. Tali informazioni dovrebbero essere comunicate sia al minore sia ai genitori in modo tale che essi comprendano l' esatta accusa e le possibili conseguenze.

2. Protezione della vita privata e familiare

6. La vita privata e i dati personali dei minori che sono o sono stati coinvolti in procedimenti giudiziari, stragiudiziali o in altri interventi dovrebbero essere protetti in conformità alla legge nazionale. Ciò implica generalmente che informazioni o dati personali non possano essere resi disponibili o pubblicati, specie nei media che potrebbero rivelare o consentire indirettamente la diffusione dell' identità del minore, ivi compresi immagini, descrizioni dettagliate del minore o della sua famiglia, nomi o indirizzi, registrazioni audio e video, ecc.

7. Gli Stati membri dovrebbero prevenire le violazioni, da parte dei media, dei diritti relativi alla vita privata di cui alla linea guida 6 che precede, mediante misure legislative o monitorando l' autoregolamentazione da parte dei media stessi.

8. Gli Stati membri dovrebbero prevedere un accesso limitato a tutti i registri o ai documenti che contengono dati personali e sensibili dei minori, in particolare nei procedimenti che li riguardano. Qualora il trasferimento di dati personali e sensibili sia necessario, nel tenere conto dell'interesse superiore del minore gli Stati membri dovrebbero regolamentare tale trasferimento conformemente alla normativa pertinente in materia di protezione dei dati.

9. Ogniqualvolta si procede all'ascolto o alla raccolta di prove dei minori in procedimenti giudiziari, stragiudiziali o in altri interventi, ciò dovrebbe avvenire preferibilmente, se del caso, a porte chiuse. Di norma dovrebbero essere presenti solo le persone direttamente coinvolte, purché non ostacolino l'adduzione di prove da parte del minore.

10. I professionisti che operano con e per i minori dovrebbero conformarsi alle rigide norme di riservatezza, salvo vi sia un rischio di pregiudizio per il minore

3. Sicurezza (misure preventive speciali)

11. In tutti i procedimenti giudiziari, stragiudiziali o in altri interventi, i minori dovrebbero essere protetti da danni, ivi incluse intimidazioni, rappresaglie e vittimizzazione secondaria.

12. I professionisti che operano con e per i minori dovrebbero, se del caso, essere sottoposti a periodica valutazione conformemente al diritto nazionale e senza pregiudicare l'indipendenza della magistratura, al fine di garantire la loro idoneità a operare con i minori.

13. Speciali misure precauzionali dovrebbero applicarsi ai minori quando il presunto colpevole è un genitore, un familiare o una persona che si prende cura del minore.

SPUNTI DI DISCUSSIONE 2: Linee guida del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa per una giustizia a misura di minore

Tieni conto della definizione di “giustizia a misura di minore”, i suoi principi fondamentali e le sue caratteristiche generali (III e IV.A.1/2/3). In quale misura è possibile definire a misura di minore i procedimenti giudiziari nei casi di violenza sessuale. Sottolinea i principi e le caratteristiche che supportano la tua tesi.

SCHEDA n.3: Strategia e piano d'azione cipriota volto a combattere gli abusi e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pedopornografia.

PREVENTION

The NS is essentially an appeal for increased action to prevent sexual abuse and exploitation of children before they occur.

Prevention is probably the most important goal of the NS. No matter how successfully the effects of sexual abuse and sexual exploitation of children may be tackled, they will be never completely erased. Therefore, the primary purpose of the NS is to reduce the number of incidents.

Prevention can be divided into the following categories:

Primary prevention - the tackling of the problem by the whole population in order to reduce the incidents

Secondary prevention - the immediate tackling of the first stages of the relevant problems before they get worse.

The proposed objectives of the national strategy for the prevention of sexual abuse of children include:

- Increasing the actions of specific groups for the prevention of sexual abuse of children.
- Making everybody understand the scope, extent and consequences that child abuse may take.
- Increasing the knowledge and skills of children, parents / guardians, professionals and members of the public at large concerning the protection of children from sexual abuse.
- Increasing the knowledge and skills of parents, professionals and members of public at large to identify indications of abuse and increased risk factors that may induce a child to become a victim.

The achievement of the above objectives will require a multi-level, coordinated and determined effort and action by the whole of civil society. This includes parents, children, experts and professionals, members of local communities – that is each one of us separately and all together.

III. SECOND PILLAR - SECONDARY PREVENTION

1.1 Goal of Secondary Prevention

The aim of secondary prevention is the immediate and timely response to the initial problems before they get worse.

Secondary prevention aims to identify among the general population, those vulnerable groups, families or individuals who are more likely to develop dangerous behaviours ("high risk") relating to child abuse. These groups have one or more "risk factors", which, as empirical studies show, are more likely to predispose to abuse-neglect.

Of course in no way secondary prevention should be interpreted as a way of characterising a parent or a family as a "risk for abuse" but as "a high priority for assistance" through the indicated services. The provision of early support to these groups can significantly prevent most forms of child abuse. The goal is to identify them, in order to give them as much as possible early support so as not exhibit any tendency to abuse.

The actions for secondary prevention are directed to redesigning the structure of some services so that they may focus on early intervention, including the development of family support nodes at all levels relating, for example, to health and social care issues.

1.1.1 Guidance Manuals

Among the above-mentioned actions in relation to primary prevention, already some actions have been identified which would also act as secondary prevention activities. These are the manuals which will be created and which will provide guidance in identifying children who, for various reasons, face an increased risk of becoming victims.

As part of the NS and in cooperation with the "Voice" the following bodies will create and distribute the relevant manuals:

- (A) Ministry of Education and Culture for educationists
- (B) Ministry of Education and Culture for parents / guardians
- (C) Cyprus Sports Organisation
- (D) Union of Municipalities
- (E) Office of the Volunteerism Commissioner
- (F) Pancyprian Volunteerism Coordinative Council
- (H) Cyprus Medical Association and Societies

1.1.2 Education of Professionals

Professionals who have frequent contact with children and vulnerable social groups, families or individuals, which may be deemed to be "high risk" for abusing children should be educated so as to:

- (a) Be able to identify vulnerable families and / or high risk individuals and / or notice the risk factors
- (b) know how to behave and what procedures to follow when they identify vulnerable groups and / or "high risk" individuals.

The professionals targeted by the actions of secondary prevention are the teachers, the health professionals and the officers of the Social Welfare Services(SWS)

Consequently, the NS shall include the following actions:

ACTIONS	IMPLEMENTATION TIME	IMPLEMENTING AGENCY
Designing a scientific special tool for the application of criteria and indicators for identifying families or individuals already under supervision of the the SWS, which can be defined as "high risk" groups (See. Section E below CAN tool (MDS)	2016-17	Social Welfare Services "Voice"
Designing and promoting on an island-wide basis a specialised scientific intervention programme for high risk families aiming at strengthening the ties and relations between family members (parenting skills)	2016-2019	Social Welfare Services "Voice"
Specialised group training of SWS officers to recognise and identify vulnerable groups with a high risk of abuse-neglect and sexual violation of children	2016-19	Social Welfare Services Voice"
Supporting young couples so that they can cope with the everyday stress of raising a child.	2016-19	Social Welfare Services

Continuing and expanding the existing visits' programmes by professionals to young mothers and mothers of new-born babies	2016-19	Ministry of Health
Specialised training of health professionals to recognise and identify vulnerable groups running a high risk for abuse-neglect and sexual violation of children	2016-19	Ministry of Health Cyprus Medical Association Medical Societies "Voice"
Specialised group training of educationists and / or educational psychologists to recognise and identify vulnerable groups running a high risk for abuse-neglect and sexual violation of children	2016-19	Ministry of Education and Culture "Voice"
Specialised training of police officers and especially neighbourhood policemen to recognise and identify vulnerable groups running a high risk for abuse-neglect and sexual violation of children		Ministry of Justice and Public Order "Voice"

1.1.3 Coordination of Services

In addition to the above-mentioned information and training / specialisation in identifying potential victims, secondary prevention is directed mainly to "redesigning" the competent services, which are the main recipients of such reports in order to focus on early intervention, including development of family support nodes in all health related issues and social care.

The department responsible for the coordination of these actions / interventions will be the Social Welfare Services.

This coordination will include the following actions:

ACTIONS	IMPLEMENTATION TIME	IMPLEMENTING AGENCY
Designating the liaison person / persons between the Social Welfare Services and other services	2016	Social Welfare Services
Creating the report form for the identification of 'high risk' individuals or families	2016	Social Welfare Services
Creating the tool for recording and analysing reports identifying 'high risk' individuals or families and the proposed interventions (See. CAN tool (MDS) in Section E below)	2016-17	Social Welfare Services "Voice"
Distributing the report form to specialised educationists and educational psychologists	2017-2019	Ministry of Education and Culture
Distributing the report form to specialised police officers	2017-2019	Ministry of Justice and Public Order
Distributing the report form to specialised health professionals	2017-2019	Cyprus Medical Association

CHILDREN'S HOUSE

- The House will be the place where the child will be immediately transferred for the further investigation of the incident.
- The referral will be made only by the Police or the Social Welfare Services when the examination of the complaint begins.
- The House will be staffed by a director / coordinator, two social welfare officers, two clinical psychologists and the person who will take the video-taped statement. All the staff will have specific and continuing training and specialisation.
- The House will have rooms for reception, treatment, taking video recorded statements, a clinic and offices.
- The staff will be permanently employed in the House. The House opening hours will be 9 am- 5pm, but these hours will be extended if this is deemed necessary.
- The video recorded statement will be taken by a specialised police officer who has received special training for this purpose and will be monitored through video media by the multidisciplinary team made up of the officers mentioned above.
- The first stage of incident response will concern the evaluation of the child, his family, his condition, the need to support him and his family as well as the evaluation of his story for the purpose of bringing the case to the courts.
- In cases where it is not necessary to carry out the forensic examination of the child to gather evidence (if the incident has occurred usually within 72 hours) then a medical, non-invasive examination by a paediatrician will be held in the House.

There will be no permanent employment of medical personnel, but a list of specialised paediatricians from the private sector will be prepared in collaboration with the Cyprus Medical Association, who will carry out the examination by appointment.

- If the child is accompanied by an innocent family member or other children, such as brothers, group support to all of them will be provided in the House. Additionally, the Police will be able to conduct in the House the necessary interviews with these witnesses, if this is deemed feasible.
- The House will offer also the second response phase of the incident, which concerns the support and treatment of the child and his family until they overcome the first trauma. This step includes the preparation of the child for the hearing.
- If and when it is deemed that the child has overcome the first trauma, then where necessary the child will be referred accordingly to other people for further support.
- During the evaluation and support of the child, the multidisciplinary group shall communicate with the environment of the child, such as the school he attends.

The House and mainly the welfare workers will undertake this information and coordination with the child's environment.

The Social Welfare Services will conclude an agreement with another organisation (NGO) for the management of the House and the employment of the necessary staff (of course ensuring the legal and moral necessity of confidentiality through a special agreement).

- All staff at the House will be subject to regular external evaluation and support as it is generally acknowledged that the permanent preoccupation with these issues is an extremely soul-destroying procedure.

- The Coordinator will be the person responsible for the House, with the authorisation of the Social Welfare Services, for operation of the CAN (MDS) incident recording system (See. Section E).

- The building to host the Children’s House has been found due to the kind contribution of the “Union- Greek Ladies’ Association”. Furthermore, the Union has undertaken to proceed with the renovation of the building at a cost of € 300.000 before its handed over for use by the State.

- Moreover, the State has been in contact with Mr. Bragi Gudbrandsson, General Director, Government Agency for Child Protection, Iceland, and Chairman of the Lanzarote Committee of the Council of Europe to study the collaboration between the two States on child protection issues. Mr. Gudbradsson, has accepted the request of Government for him and his team, who operate a similar Children’s House in Iceland, to offer consultative services and expertise.

1.4 Law Enforcement Services and Judicial System

The prerequisite for the effective functioning of the House and the successful investigation and prosecution of offences is the contribution of the law enforcement authorities and the judicial system.

Therefore, the Ministry of Justice and Public Order shall undertake the following actions:

ACTIONS	IMPLEMENTATION TIME	IMPLEMENTING AGENCY
Specialising a specific team of police officers to take video recorded statements. This team shall not be made up of more than four persons in order to ensure continued training and acquiring experience in their participation in the multi-thematic team which will	2016-19	Ministry of Justice and Public Order

operate the Children's House		
Specialising officers in every District CID to investigate offences of sexual violence against children	2016-19	Ministry of Justice and Public Order
Awareness raising in issues of sexual violence against children and familiarising police officers of all grades and Police Prosecutors with the legal framework and the incident handling procedures by strengthening the teaching of the subject in pre-service and intra-service training	2016-19	Ministry of Justice and Public Order
The possibility will be studied, in Agreement with the Supreme Court, so that the special interview room is used also as the place where the child shall go during the cross- examination hearing. As today the child is not in the Court room, there is no reason to be in a nearby room, if the child can be in a specially designed environment, provided that the area where the child will be, will be under the control of the Court.	2016	Ministry of Justice and Public Order Supreme Court
Study in cooperation with Supreme Court the issuing of instructions to the District Courts and the Assizes Courts to give priority to the hearing of cases of sexual violence against children	2016	Ministry of Justice and Public Order Supreme Court
Study in cooperation with Supreme Court the issuing of instructions and/or amending the Criminal Procedure Law in connection with the cross examination of children - witnesses	2016	Ministry of Justice and Public Order Supreme Court
Mandatory training and education of judges of all grades in carrying out hearings in connection with crimes of a sexual nature against children	2016-19	Ministry of Justice and Public Order Supreme Court
Mandatory training and education of counsels of the Republic in the handling of cases	2016-19	Ministry of Justice and Law Office of the Republic

of offences of sexual nature against children		
Training and education of lawyers in the handling of cases in connection with crimes of a sexual nature against children	2016-19	Cyprus Bar Association District Bar Associations "Voice"
Drawing up a list of lawyers who will be willing to offer advice to victims and their families	2016-19	Cyprus Bar Association District Bar Associations "Voice"
Training and education of the mass media on the proper reporting of news relating to revelations about the sexual offences of abuse and exploitation of children and giving guidance on good reporting in the Codes of Conduct or operation of all the mass media	2016-19	"Voice" Cyprus Radio Television Authority, Cyprus Media Complaints Commission, Cyprus Publishers Association Electronic Media Association

It should be noted that in the framework of cooperation with the CYTA and its willingness to contribute actively to the NS, Cytacom has examined and approved the development of a VideoConference System worth € 15.310 that will allow the connection of the Children's House with the competent courts for the purpose of cross-examination of children victims / witnesses.

11.5 Reporting / complaint procedures to prosecution authorities

In order to activate the incident investigation procedure by the multi-disciplinary group in the Children's House it is necessary to establish procedures in the first incident detection point so as to avoid any re-victimisation of the child or influencing the testimony of the case. Such first reference points are the schools, the Social Welfare Services and other places frequented by children, or where care is provided to children, which have been mentioned in Section B above.

The preparation of a circular on the procedures for reporting and handling incidents to be sent to the Cyprus Sports Organisation, municipalities, charitable or non-governmental organisations has been mentioned in Section B above.

The NS shall include the following actions:

ACTIONS	IMPLEMENTATION TIME	IMPLEMENTING AGENCY
<p>Preparing a Circular which will inform the teaching staff of all Public or Private Schools of Primary (Kindergarten, Primary, Special School) Education, General Secondary and Secondary Technical and Vocational Education on the obligation, under the Sexual Abuse and Exploitation of Children and Child Pornography Law (91 (I) / 2014), to identify incidents and make a relevant complaint to the competent authorities, in cases where there is reasonable suspicion that children are subject to sexual abuse and / or exploitation.</p> <p>Formulating procedures for reporting incidents of child sexual abuse.</p> <p>Clear Action Protocol prepared following MOEC consultations with various authorities.</p>	<p>2016</p> <p>Making a relevant mention every school year in the initial circular and amending the circular where necessary before the beginning of every school year</p>	<p>All Departments and Services of the Ministry of Education and Culture</p> <p>Department of Primary Education</p> <p>Department of Secondary Education</p> <p>Department of Secondary Technical and Vocational Education</p> <p>Pedagogical Institute</p> <p>Educational Psychology Service</p> <p>Career Counselling and Educational Services</p>
<p>Preparing a Circular that will inform the Social Welfare Services staff on the procedures for reporting and handling incidents of child sexual abuse</p>		

<p>Implementing a pilot programme of securing the services of 7 specialised persons from the private sector as Family Counsellors so as to act as advisors or representatives of the victims and their families in cases of sexual abuse or exploitation of children or as otherwise specified by the Minister of Labour and Social Welfare (On condition that the pilot Programmes is positively evaluated)</p>	<p>2016-17</p>	<p>Ministry of Labour, Welfare and Social Insurance “Voice”</p>
<p>Expanding the programme of securing the services of specialised persons from the private sector as Family Counsellors so as to act as advisors or representatives of the victims and their families in cases of sexual abuse or exploitation of children or as otherwise specified by the Minister of Labour and Social Welfare (On condition that the pilot Programme is positively evaluated)</p>		<p>Ministry of Labour, Welfare and Social Insurance “Voice”</p>

SPUNTI DI DISCUSSIONE 3: Strategia e piano d'azione cipriota volto a combattere gli abusi e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pedopornografia.

1. Parla delle misure che conosci in merito alla prevenzione primaria e secondaria (p. 13; p. 40 - 43), e rifletti sulla loro efficacia.

2. Per quanto attiene alla prevenzione terziaria (p. 47 - 52), discuti degli interventi volti a ridurre le conseguenze negative delle procedure di indagine e di seconda vittimizzazione del minore.

6.4 Scheda sulla comunicazione non verbale

Tipi di comunicazione non verbale

Che cosa si intende per comunicazione non verbale (definizione)

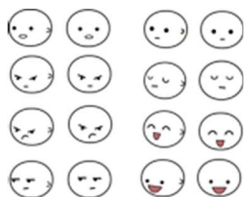
La comunicazione non verbale è quella che non prevede l'uso di parole, sostituite da gesti, colori, simboli che esprimono sentimenti e veicolano informazioni.

Sebbene nella comunicazione non verbale non si faccia uso di parole, tale modalità di dialogo può servire a veicolare i sentimenti in maniera ancor più efficace.

Tipologie di comunicazione non verbale:



Contatto visivo: può essere un importante canale di comunicazione fra le persone e può aiutare a regolare il flusso di comunicazione e a segnalare il proprio interesse nei confronti degli altri.



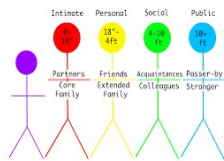
Espressioni facciali: il viso è un importante mezzo di comunicazione, poiché esso svela la nostra mente e le nostre intenzioni (permette agli altri di comprendere il nostro stato d'animo).



Gesti: Nella cultura anglosassone il pollice all'insù indica che sta andando tutto bene, mentre all'ingiù tutto il contrario. È importante essere consapevoli e aperti al fatto che alcuni gesti possano assumere dei significati differenti in altri contesti culturali: ad esempio, in Europa, il pollice all'insù è utilizzato per indicare a qualcuno che ha fatto un ottimo lavoro, mentre in Bangladesh si utilizza lo stesso gesto per insultare o mostrare la propria rabbia nei confronti di qualcuno.



Linguaggio del corpo: Anche il linguaggio del corpo è un importante strumento della comunicazione non verbale; i movimenti del corpo possono trasmettere numerosi messaggi. Il linguaggio del corpo può assumere due diverse forme: movimenti inconsci e movimenti controllati del corpo.



Prossimità (spazio personale): Sono le norme culturali a dettare la distanza fra due individui che comunicano fra loro ed è importante andare alla ricerca di eventuali segnali di disagio causati dall'eccessiva vicinanza a una persona (tale aspetto è particolarmente importante quando ci si rivolge a donne/ragazze che hanno subito violenza).



Tocco: anche il tocco costituisce una delle forme di comunicazione non verbale. Tuttavia, esistono delle regole riguardo al modo di toccare il proprio interlocutore che variano a seconda del genere, dell'età, del rapporto e del *background* culturale. Il tocco può anche avere un impatto negativo, soprattutto per le persone che hanno vissuto dei traumi (tale aspetto è particolarmente rilevante quando ci si rivolge a persone che hanno vissuto il trauma della violenza domestica).

Simboli: un segno o un carattere utilizzato per simboleggiare un oggetto, una funzione o un processo.



Silenzio: il silenzio è un potente strumento di comunicazione; può avere una valenza sia positiva sia negativa. Il silenzio può indicare sia una profonda attenzione, sia un'assoluta mancanza di interesse. La maggior parte delle persone si sente intimorita dai silenzi e indica che le persone si sentono minacciate e/o hanno paura del proprio interlocutore.

Si tratta di un documento modificabile da adattare al contesto nazionale, per cui sentiti libero/a di apportare dei cambiamenti.

Nonverbal Communication: Definition, Types, Importance (Explained), <https://iedunote.com/nonverbal-communication> (ultimo accesso 14.08.19), adattato da Donna, Pollard; Rinova Ltd.

Active Listening Skills

Build trust and establish rapport.



Demonstrate concern.



Ask specific questions.



Active listening techniques can help you truly understand what people are saying in conversations and meetings



Use brief verbal affirmations like:

the balance

6.6 Scheda – il ruolo delle consulenti culturali

SCHEDA - SCENARIO N.1

Il contesto

Un funzionario di polizia ha raccolto una denuncia di una ragazza che ha detto di essere stata minacciata di morte dal padre se non acconsentirà ad andare in Pakistan per sposare il cugino. Adesso si trova alla stazione di polizia dove l'aspetta il colloquio.

Scenario n.1

Ufficiali di polizia: PS Sarah Smith (principale ufficiale), PC Tom Khan (secondo poliziotto incaricato del colloquio) – entrambi indossano l'uniforme.

La ragazza arriva alla centrale scortata da un'altra donna. Presenti te e il tuo collega PC Khan e spiega che parlerai alla ragazza all'interno di un'aula dove potrai registrare la conversazione e carpire tutto ciò che viene detto. Chiedi alla ragazza chi ha portato con lei. La donna dichiara di essere una consulente culturale e che è qui per supportare la ragazza e fare da interprete, se necessario.

Nella stanza in cui si svolge l'interrogatorio ci sono 4 poltrone e un piccolo tavolo, una brocca d'acqua con dei bicchieri e una piccola scatola di fazzoletti.

Cominci a parlare con la ragazza e le chiedi di raccontarti tutto. Noti che mentre ti parla si gira spesso verso la consulente culturale in cerca di sostegno e rassicurazioni. La ragazza spiega che nel corso delle prossime settimane potrebbe essere rispedita in Pakistan per sposare un cugino in un matrimonio combinato. È visibilmente sotto pressione, trema e piange e ti dice che non vuole andarci, ma che il padre ha minacciato di ucciderla se si rifiuterà perché disonorerebbe la famiglia. Il padre l'ha picchiata in passato per essere uscita con le sue amiche di università, ma ha scelto di non denunciarlo.

Quando la ragazza ha finito di parlare cominci a porle alcune domande. Parli lentamente e mantieni un contatto visivo quando le parli, le sorridi e cerchi di metterla a suo agio. La ragazza sembra avere dei problemi a capire quello che dici e si gira verso la consulente culturale che le si rivolge nella sua lingua madre. La consulente culturale ti chiede se sei d'accordo che sia lei a tradurre per la ragazza le parole o le frasi che non capisce, tu dai il tuo consenso e la ragazza sembra rilassarsi e risponde bene al resto delle tue domande. PC Khan allora domanda alla ragazza ulteriori dettagli in merito al suo racconto, le parla con gentilezza e, sebbene cerchi il contatto visivo, non sostiene mai troppo lo sguardo, la chiama per nome e ha una postura rilassata. Quando entrambi avete finito, ringrazi la ragazza e la consulente culturale e chiedi loro di rimanere a disposizione nel caso in cui tu abbia bisogno di ulteriori informazioni. Continui a dire alla ragazza che comincerai a indagare e che dovrai parlare anche col padre. Concludi il colloquio accertandoti che la ragazza abbia un luogo sicuro in cui alloggiare e le ricordi di chiamare la polizia nel caso in cui si senta in pericolo.

Spunti di discussione:

- Si respira un'atmosfera tranquilla alla centrale di polizia?
- Quale luogo potrebbe essere più adatto?
- Quali svantaggi/vantaggi potrebbe presentare la scelta di avere una consulente culturale che faccia da interprete?
- Che cosa pensi abbia funzionato?
- Quali modifiche bisognerebbe apportare alla modalità di svolgimento del colloquio?

SCHEDA - SCENARIO N.2

Il contesto

Un funzionario di polizia ha raccolto una denuncia di una ragazza che ha detto di essere stata minacciata di morte dal padre se non acconsentirà ad andare in Pakistan per sposare il cugino. Adesso si trova alla stazione di polizia dove l'aspetta il colloquio.

Scenario 2

Ufficiali di polizia: PS Sarah Smith (principale ufficiale), PC Tom Khan (secondo poliziotto incaricato del colloquio) – entrambi in borghese.

La ragazza arriva alla centrale scortata da un'altra donna. Presenti te e il tuo collega PC Khan e spiega che parlerai alla ragazza all'interno di un'aula dove potrai registrare la conversazione e carpire tutto ciò che viene detto. Chiedi alla ragazza chi ha portato con lei. La donna dichiara di essere una consulente culturale e che è qui per supportare la ragazza e fare da interprete, se necessario.

Nella stanza in cui si svolge l'interrogatorio ci sono 4 poltrone e un piccolo tavolo, una brocca d'acqua con dei bicchieri e una piccola scatola di fazzoletti.

Cominci a parlare con la ragazza e le chiedi di raccontarti tutto. Noti che mentre ti parla si gira spesso verso la consulente culturale in cerca di sostegno e rassicurazioni. La ragazza spiega che nel corso delle prossime settimane potrebbe essere rispedita in Pakistan per sposare un cugino in un matrimonio combinato. È visibilmente sotto pressione, trema e piange e ti dice che non vuole andarci, ma che il padre ha minacciato di ucciderla se si rifiuterà perché disonorerebbe la famiglia. Il padre l'ha picchiata in passato per essere uscita con le sue amiche di università, ma ha scelto di non denunciarlo.

Quando la ragazza termina il suo racconto DC Khan le chiede per quale ragione non abbia denunciato prima il padre. Quindi le dice se comprende le conseguenze che le sue accuse potrebbero avere sulla sua famiglia e se è sicura di voler continuare a sporgere denuncia. La ragazza ha un aspetto piuttosto contrariato e si rivolge alla consulente culturale per chiederle conferma. Tu ti fai avanti e cominci a parlare alla ragazza. Le dici che dovrai dare uno sguardo ai tuoi appunti per cui se non la guarderai non significa che non stai prestando attenzione al suo racconto. Vuoi raccogliere più informazioni possibili e per farlo chiedi alla ragazza di ripetere ancora una volta quello che ha detto per assicurarti che tu abbia capito bene. La ragazza si rivolge alla sua consulente culturale che le risponde parlandole nella sua lingua madre. La consulente culturale ti chiede se sei d'accordo che sia lei a tradurre per la ragazza le parole o le frasi che non capisce, tu le rispondi che preferisci parlare solo con la ragazza nel corso del colloquio e continui a porle le tue domande. Quando entrambi avete finito, ringrazi la ragazza e la consulente culturali e chiedi loro di rimanere a disposizione nel caso in cui abbia bisogno di ulteriori informazioni. Continui a dire alla ragazza che comincerai a indagare e che dovrai parlare anche col padre. Concludi il colloquio accertandoti che la ragazza abbia un luogo sicuro in cui alloggiare e le ricordi di chiamare la polizia nel caso in cui si senta in pericolo.

Spunti di discussione:

- Si respira un'atmosfera tranquilla alla centrale di polizia?
- Quale luogo potrebbe essere più adatto?
- Quali svantaggi/vantaggi potrebbe presentare la scelta di avere una consulente culturale che faccia da interprete?
- Che cosa pensi abbia funzionato?
- Quali modifiche bisognerebbe apportare alla modalità di svolgimento del colloquio?

SCHEDA - SCENARIO 3

Il contesto

Un funzionario di polizia ha raccolto una denuncia di una ragazza che ha detto di essere stata minacciata di morte dal padre se non acconsentirà ad andare in Pakistan per sposare il cugino. Adesso si trova alla stazione di polizia dove l'aspetta il colloquio.

Scenario 3

Ufficiali di polizia: PS Sarah Smith (principale ufficiale), PC Tom Khan (secondo poliziotto incaricato del colloquio) – entrambi in borghese.

La ragazza arriva alla centrale scortata da un'altra donna. Presenti te e il tuo collega PC Khan e spiega che parlerai alla ragazza all'interno di un'aula dove potrai registrare la conversazione e carpire tutto ciò che viene detto. Chiedi alla ragazza chi ha portato con lei. La donna dichiara di essere una consulente culturale e che è qui per supportare la ragazza e fare da interprete, se necessario. Offri del tè e dell'acqua alla ragazza e alla consulente culturale e ti scusi per l'arredamento della stanza in cui si svolgono i colloqui.

La stanza è dotata di un tavolo molto piccolo e di quattro sedie.

Cominci a parlare con la ragazza e le chiedi di raccontarti tutto. Noti che mentre ti parla si gira spesso verso la consulente culturale in cerca di sostegno e rassicurazioni. La ragazza spiega che nel corso delle prossime settimane potrebbe essere rispedita in Pakistan per sposare un cugino in un matrimonio combinato. È visibilmente sotto pressione, trema e piange e ti dice che non vuole andarci, ma che il padre ha minacciato di ucciderla se si rifiuterà perché disonorerebbe la famiglia. Il padre l'ha picchiata in passato per essere uscita con le sue amiche di università, ma ha scelto di non denunciarlo.

Quando la ragazza termina il suo racconto DC Khan le chiede per quale ragione non abbia denunciato prima il padre. Quindi le dice se comprende le conseguenze che le sue accuse potrebbero avere sulla sua famiglia e se è sicura di voler continuare a sporgere denuncia. La ragazza ha un aspetto piuttosto contrariato e si rivolge alla consulente culturale per chiederle conferma. Tu ti fai avanti e cominci a parlare alla ragazza. Le dici che dovrai dare uno sguardo ai tuoi appunti per cui se non la guarderai non significa che non stai prestando attenzione al suo racconto. Vuoi raccogliere più informazioni possibili e per farlo chiedi alla ragazza di ripetere ancora una volta quello che ha detto per assicurarti che tu abbia capito bene. La ragazza si rivolge alla sua consulente culturale che le risponde parlandole nella sua lingua madre. La consulente culturale ti chiede se sei d'accordo che sia lei a tradurre per la ragazza le parole o le frasi che non capisce, tu le rispondi che preferisci parlare solo con la ragazza nel corso del colloquio e continui a porle le tue domande. Quando entrambi avete finito, ringrazi la ragazza e la consulente culturali e chiedi loro di rimanere a disposizione nel caso in cui abbia bisogno di ulteriori informazioni. Continui a dire alla ragazza che comincerai a indagare e che dovrai parlare anche col padre. Concludi il colloquio accertandoti che la ragazza abbia un luogo sicuro in cui alloggiare e le ricordi di chiamare la polizia nel caso in cui si senta in pericolo.

Spunti di discussione:

- Si respira un'atmosfera tranquilla alla centrale di polizia?
- Quale luogo potrebbe essere più adatto?
- Quali svantaggi/vantaggi potrebbe presentare la scelta di avere una consulente culturale che faccia da interprete?
- Che cosa pensi abbia funzionato?
- Che cosa bisognerebbe fare diversamente?

6.7 Scheda – Testo della canzone “Love the Way You Lie” – Eminem ft. Rihanna

English	National Language
<p>[Rihanna:] (chorus)</p> <p>Just gonna stand there and watch me burn Well, that's alright because I like the way it hurts Just gonna stand there and hear me cry Well, that's alright because I love the way you lie I love the way you lie</p> <p>[Eminem:]</p> <p>I can't tell you what it really is I can only tell you what it feels like And right now there's a steel knife in my windpipe I can't breathe but I still fight while I can fight As long as the wrong feels right it's like I'm in flight High off her love, drunk from her hate, It's like I'm huffing paint and I love her the more I suffer, I suffocate And right before I'm about to drown, she resuscitates me She fucking hates me and I love it. "Wait! Where you going?"</p>	<p>[Rihanna] (ritornello)</p> <p>Te ne starai lì a guardarmi bruciare Be' va bene perché mi piace il modo in cui fa male Te ne starai lì a sentirmi piangere Beh va bene perché amo il modo in cui menti Amo il modo in cui menti</p> <p>[Eminem]</p> <p>Non posso dirti quello che realmente è Posso solo dirti come ci si sente, e adesso è come se avessi un coltello d'acciaio nella mia trachea Non riesco a respirare ma combatterò finché posso finché tutto ciò che è sbagliato sembra giusto, sarà come essere in volo Molto più in alto dell'amore, ubriaco del mio odio È come se io stessi inalando vernice e più soffro più mi piace, soffoco e proprio prima di annegare lei mi rianima. Lei mi odia maledettamente, e mi piace Aspetta, dove stai andando? Ti lascio No, non lo farai, torna qui Stiamo tornando indietro, eccoci di nuovo è pazzesco, perché quando tutto va bene, va alla grande io sono Superman con il vento dietro di me, Lei è Louis Lane, ma quando va male è terribile Mi vergogno così tanto, mi chiedo in modo seccato: chi è quel tizio? Non so neanche il suo nome, ho messo le mani su di lei Non mi ero mai abbassato così tanto,</p>

<p>"I'm leaving you!"</p> <p>"No you ain't. Come back."</p> <p>We're running right back.</p> <p>Here we go again</p> <p>It's so insane 'cause when it's going good, it's going great</p> <p>I'm Superman with the wind at his back, she's Lois Lane</p> <p>But when it's bad it's awful, I feel so ashamed I snap,</p> <p>"Who's that dude?"</p> <p>"I don't even know his name."</p> <p>I laid hands on her, I'll never stoop so low again</p> <p>I guess I don't know my own strength</p> <p>[Rihanna:] (chorus)</p> <p>[Eminem:]</p> <p>You ever love somebody so much you can barely breathe when you're with 'em</p> <p>You meet and neither one of you even know what hit 'em</p> <p>Got that warm fuzzy feeling</p> <p>Yeah, them chills used to get 'em</p> <p>Now you're getting fucking sick of looking at 'em</p> <p>You swore you'd never hit 'em; never do nothing to hurt 'em</p> <p>Now you're in each other's face spewing venom in your words when you spit them</p> <p>You push, pull each other's hair, scratch, claw, bit 'em</p>	<p>credo di non conoscere nemmeno la mia forza</p> <p>[Rihanna] (ritornello)</p> <p>Te ne starai lì a guardarmi bruciare</p> <p>Beh va bene perché mi piace il modo in cui fa male</p> <p>Te ne starai lì a sentirmi piangere</p> <p>Beh va bene perché amo il modo in cui menti</p> <p>Amo il modo in cui menti</p> <p>[Eminem]</p> <p>Hai mai amato qualcuno così tanto</p> <p>da riuscire a malapena a respirare quando eri con lei?</p> <p>E di tutte le altre che hai incontrato nessuna di voi sa nemmeno</p> <p>cosa la colpisce</p> <p>Hai quel sentimento di calore,</p> <p>e ti vengono i brividi</p> <p>sei abituato ad averli. Ora stai maledettamente male quando la</p> <p>guardi</p> <p>Hai giurato che non l'avresti mai colpita, che non l'avresti mai</p> <p>ferita,</p> <p>ora siete faccia a faccia</p> <p>sputando veleno e queste parole ogni volta che parli a qualcuno</p> <p>Ora vi tirate , vi tirate i capelli, la graffi, la colpisci, la picchi</p> <p>la butti giù., la atterri</p> <p>Così perso nei momenti in cui sei dentro di lei</p> <p>è la pazzia che vi controlla collettivamente entrambi?</p> <p>dicono che è meglio che prendiate strade separate,</p> <p>Immagino che non ti conoscano,</p> <p>perché oggi era ieri,</p> <p>ieri è finito, è un giorno diverso</p> <p>suona come un disco rotto che continua a suonare</p> <p>ma tu le hai promesso che la prossima volta le avresti mostrato</p> <p>moderazione</p>
---	---

<p>Throw 'em down, pin 'em</p> <p>So lost in the moments when you're in them</p> <p>It's the rage that took over,</p> <p>It controls you both</p> <p>So they say it's best to go your separate ways</p> <p>Guess that they don't know you 'cause today that was yesterday</p> <p>Yesterday is over, it's a different day</p> <p>Sound like broken records playing over but you promised her</p> <p>Next time you'd show restraint</p> <p>You don't get another chance</p> <p>Life is no Nintendo game</p> <p>But you lied again</p> <p>Now you get to watch her leave out the window</p> <p>Guess that's why they call it window pane</p> <p>[Rihanna:] (chorus)</p> <p>[Eminem:]</p> <p>Now I know we said things, did things that we didn't mean</p> <p>And we fall back into the same patterns, same routine</p> <p>But your temper's just as bad as mine is</p> <p>You're the same as me</p> <p>When it comes to love you're just as blinded</p>	<p>non hai un'altra possibilità, la vita non è un gioco per Nintendo</p> <p>Ma hai mentito ancora una volta,</p> <p>e ora la guardi uscire dalla finestra,</p> <p>E' per questo che lo chiamano vetro/dolore della finestra*</p> <p>[Rihanna] (ritornello)</p> <p>Te ne starai lì a guardarmi bruciare</p> <p>Beh va bene perché mi piace il modo in cui fa male</p> <p>Te ne starai lì a sentirmi piangere</p> <p>Beh va bene perché amo il modo in cui menti</p> <p>Amo il modo in cui menti, amo il modo in cui menti</p> <p>[Eminem]</p> <p>Ora so che abbiamo detto delle cose, fatto delle cose che non volevamo fare</p> <p>siamo ricaduti sempre nello stesso schema, nella stessa routine</p> <p>ma il tuo umore è cattivo proprio come il mio</p> <p>Siamo uguali,</p> <p>ma quando si tratta di amore sei accecato,</p> <p>tesoro, ti prego torna da me, non è colpa tua, tesoro, è colpa mia</p> <p>Forse il nostro rapporto non è così folle come sembra</p> <p>Forse questo è ciò che accade quando un tornado incontra un vulcano,</p> <p>Tutto quello che so è che ti amo troppo per andarmene</p> <p>Vieni dentro, prendi le valige dal marciapiede,</p> <p>Non senti la sincerità nella mia voce quando ti parlo?</p> <p>Ti ho detto che era mia la colpa, guardarmi nelle palle degli occhi</p> <p>La prossima volta che mi incazzerò tirerò i pugni contro il muro,</p> <p>La prossima volta non ci non sarà nessuna prossima volta,</p> <p>Chiedo scusa anche se so di mentire</p> <p>Sono stanco di giochi, voglio solo che lei ritorni</p> <p>So di essere un bugiardo, se mai mi lascerà ancora una fottuta</p>
--	---

<p>Baby, please come back</p> <p>It wasn't you, baby it was me</p> <p>Maybe our relationship isn't as crazy as it seems</p> <p>Maybe that's what happens when a tornado meets a volcano</p> <p>All I know is I love you too much to walk away though</p> <p>Come inside, pick up your bags off the sidewalk</p> <p>Don't you hear sincerity in my voice when I talk</p> <p>Told you this is my fault</p> <p>Look me in the eyeball</p> <p>Next time I'm pissed, I'll aim my fist at the drywall</p> <p>Next time? There won't be no next time!</p> <p>I apologize even though I know it's lies</p> <p>I'm tired of the games I just want her back</p> <p>I know I'm a liar</p> <p>If she ever tries to fucking leave again</p> <p>I'mma tie her to the bed and set this house on fire</p> <p>I'm just gonna</p> <p>[Rihanna:] (chorus)</p>	<p>volta,</p> <p>La legherò al letto e brucerò la casa</p> <p>[Rihanna] (ritornello)</p> <p>Te ne starai lì a guardarmi bruciare</p> <p>Beh va bene perché mi piace il modo in cui fa male</p> <p>Te ne starai lì a sentirmi piangere</p> <p>Beh va bene perché amo il modo in cui menti</p> <p>Amo il modo in cui menti</p>
--	--